

Classi di scuola media,  
Ginnasio e Liceo Classico



“S. Cuore”  
del Seminario Diocesano

# Voce di Popolo

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE, ATTUALITÀ E CULTURA  
DELL'ARCIDIOCESI DI FOGGIA-BOVINO ANNO XVIII - N. 37  
FOGGIA 02.12.2011

Classi di scuola media,  
Ginnasio e Liceo Classico



“S. Cuore”  
del Seminario Diocesano

€ 1,00



## Sala Farina

La cultura è tornata...  
**IN CENTRO**

Parte alla Sala Farina l'undicesima edizione  
del Festival del Cinema Indipendente



CONCLUSA LA VISITA  
PASTORALE PRESSO  
LA COMUNITÀ PASTORALE  
SS. ANNUNZIATA-S. ANTONIO  
ABATE-S.M. DELLE GRAZIE  
DI S. MARCO IN LAMIS

PAGG. 4-5



VITA SOLIDALE. DE NIGRIS  
A FOGGIA PER PRESENTARE  
IL LIBRO "SENTO CHE CI SEI.  
DAL SILENZIO DEL COMA ALLA  
SCOPERTA DELLA VITA"

PAG. 15



INTERVISTA A  
CARLO LUCARELLI:  
"A FOGGIA  
ALTRO CHE MAFIA  
MINORE"

PAG. 17

## La cultura è tornata... IN CENTRO

**L**a cultura è tornata nel centro storico della nostra città ed è impossibile non sentirne il forte richiamo. È dal mese di marzo, infatti, che la Sala della Comunità "Mons. Farina" si presenta ai foggiani come luogo di confronto, dialogo e crescita culturale. Mentre il nostro Paese assiste alla crisi del settore, il "cuore" di Foggia è tornato a pulsare grazie alla Sala. Un vero e proprio "faro" per coloro che intendono l'intrattenimento come un'occasione di crescita culturale, umana e spirituale.

In questi mesi, la Sala ha portato all'attenzione della città pellicole che invitano alla riflessione su grandi temi come la solidarietà, l'educazione, l'amicizia, la legalità e il bene comune. L'inserimento nel circuito del Cinema d'autore - Apulia Film Commission e in quello degli Schermi di qualità, il legame con Associazione Cattolica Esercenti Cinema e l'adesione al circuito Microcinema, hanno garantito la proiezione di pellicole dall'indiscusso valore artistico.

Un altro tassello nella costruzione di un percorso di promozione culturale, poi, è sicuramente la collaborazione con la Provincia di Foggia, nell'ambito dell'XI Edizione del Festival del Cinema Indipendente.

La Sala, inoltre, cerca di offrire a Foggia un servizio educativo, attraverso l'organizzazione di convegni e di momenti di dibattito e confronto a conclusione dei film più problematici. Questa finalità è fondamentale in una comunità in cui i media sono in grado di modellare, attraverso la loro influenza, gli stili di vita. Quindi, affiancare al servizio culturale anche quello educativo non solo è utile ma anche urgente.

Non basta, infatti, criticare gli atteggiamenti egoistici, di vuoto esistenziale, i comportamenti volgari e guerrafondai, è fondamentale e prioritario offrire alla cittadinanza una controproposta che sia incentrata su valori eticamente e cristianamente fondati.

I nuovi mezzi di comunicazione vanno utilizzati sia per diffondere il messaggio cristiano e il Magistero della Chiesa, sia per coniugare il messaggio evangelico con le diverse espressioni culturali.

Laboratorio di idee, agorà in cui far emergere proposte culturali in grado di cambiare e migliorare Foggia. Questo e molto altro è la Sala della Comunità "Mons. Farina".

Monica Gigante

## voci dalla piazza

- ✓ Il settore giovani di Azione Cattolica dell'Arcidiocesi di Foggia-Bovino ha predisposto un intenso programma per vivere l'Avvento alla luce della Parola di Dio. Gli appuntamenti sono stati pensati per la città di Foggia e S. Marco in Lamis secondo questo calendario: ogni lunedì di Avvento, Chiesa S. Michele Arcangelo - Foggia - ore 20.30-21.15; Chiesa dell'Annunciazione del Signore - Foggia - ore 21.15-22.00; chiesa S. Maria delle Grazie - S. Marco in Lamis - ore 20.30-21.15.
- ✓ Venerdì 2 dicembre, alle ore 9.00, presso l'Auditorium Ate-neo di via Gramsci sarà presentato il Dossier Statistico Immigrazione 2011 - 21° Rapporto Caritas/Migrantes. Interverranno: Edgar Serrano, docente di sociologia (Università di Padova); Giuliano Volpe, rettore dell'Università di Foggia; padre Arcangelo Maira, presidente della Migrantes (Diocesi Manfredonia-Vieste-San Giovanni Rotondo); Maria Tricarico, direttrice Caritas Diocesana Foggia-Bovino. Modera Emiliano Moccia, direttore Frontiera TV.
- ✓ Ritiro d'avvento per i giovani. *Un week-end giovane per far risuonare la Parola di Dio nella propria vita.* Santuario dell'Incoronata 3 e 4 dicembre 2011. Per informazioni rivolgersi ai responsabili parrocchiali di Azione Cattolica o alla Responsabile Diocesana del Settore giovani -Sere-na De Vito 340 86 38 872.
- ✓ Inaugurazione Anno Accademico 2011/2012 6 dicembre ore 17.00 presso l'Aula Magna dell'ISSR. Programma: Saluto del Preside prof. Angelo Panzetta, Facoltà Teologica Pugliese; Saluto del Magnifico Rettore, prof. Giuliano Volpe, Università degli Studi di Foggia; Esibizione del Coro "Giovanni Paolo II"; Intervento del rappresentante degli studenti; Introduce e modera prof. Faustino Parisi, Direttore dell'ISSR; Prolusione di S. E. Mons. Francesco Pio Tamburrino, Arcivescovo di Foggia-Bovino.
- ✓ Porte aperte... per tutti. Il 17 dicembre dalle ore 8.30 alle ore 18.30, sarà possibile visitare gli spazi utilizzati nell'Istituto Comprensivo Marcelline di Foggia per la realizzazione delle attività didattiche ed extra-scolastiche.

## Cinema

**PROGRAMMAZIONE  
SALA DELLA COMUNITÀ  
"MONS. FARINA" DI FOGGIA**

**Festival del Cinema  
Indipendente  
Da sabato 3 a martedì  
6 dicembre.  
Ingresso due euro.**

✓ 3 dicembre - ore 18.00  
**"La strada verso casa"**  
di Samuele Rossi  
Le storie di Michelangelo, Antonio e Giulia, apparentemente distanti, si intrecciano in modo inaspettato.

✓ 3 dicembre - ore 20.00  
**"Sulla strada di casa"**  
di Emiliano Corapi  
Un piccolo imprenditore inizia a fare il corriere di un'organizzazione criminale.

✓ 4 dicembre - ore 18.00  
**"Appartamento ad Atene"**  
di Ruggero Dipaola  
Ambientato in Grecia nel '42, quando nella casa di una normale famiglia impone la sua presenza un ufficiale tedesco.

✓ 4 dicembre - ore 20.00  
**"Tutto bene"**  
di Daniele Maggioni  
Racconta le vicende di Aldo, Marco, Monica e Angela, un tempo una famiglia unita.

✓ 4 dicembre - ore 22.00  
**"Restoration"**  
di Joseph Madmony  
Storia di un anziano restauratore di mobili che scopre di essere vicino alla bancarotta.

✓ 5 dicembre - ore 18.00  
**"The Quiet Game"**  
di Görel Crona

Racconta il mistero di tre donne che ereditano una casa da un'altra donna che nessuna di loro conosce.

✓ 5 dicembre - ore 20.00  
**"Cara, ti amo..."**  
di Gian Paolo Vallati  
Commedia sulle avventure sentimentali di quattro amici quarantenni che non vogliono crescere.

✓ 5 dicembre - ore 22.00  
**"L'amore fa male"**  
di Mirca Viola  
Mette in scena la sottile fragilità dei legami d'amore

✓ 6 dicembre - ore 18.00  
**"Noi, insieme, adesso - Bus Palladium"**  
di Christopher Thompson  
Ha per protagonisti Lucas, Manu, Philippe, Jacob, Mario e il loro gruppo rock



✓ 6 dicembre - ore 20.00  
**"27 m2"** di Gabriella Cserhádi e Fabien Lartigue  
In un improbabile Eldorado Hotel, nella stanza 25, tre coppie vacillano ed esitano.

**FILM IN SALA**  
La programmazione ripartirà mercoledì 7 dicembre con **Faust** di Aleksander Sokurov.

**Spettacoli**  
ore 18-20-22

Info: [www.salafarina.it](http://www.salafarina.it)  
E-mail: [info@salafarina.it](mailto:info@salafarina.it)  
Indirizzo: Via Campanile, 10  
Foggia - tel: 0881 756199.

## Voce di Popolo

Settimanale di informazione,  
attualità e cultura  
dell'Arcidiocesi di Foggia-Bovino  
anno XVIII n. 37 del 2 dicembre 2011

Direttore responsabile  
don Antonio Menichella

Hanno collaborato

padre Valter Arrigoni, Damiano Bordasco,  
don Donato Coco, don Stefano Caprio,  
Antonio Daniele, Francesca Di Gioia,  
Monica Gigante, Giuseppe Marrone,  
Enza Moscaritolo, Vito Procaccini,  
Valerio Quirino, Giustina Ruggiero,  
Lucio Salvatore, Francesco Sansone,  
Nicola Saracino.

Editore: NED S.r.l.

Direzione, redazione e amministrazione  
via Oberdan, 13 - 71121 - Foggia  
Tel./Fax 0881.72.31.25  
e-mail: [vocedipopolo@email.it](mailto:vocedipopolo@email.it)

Progettazione grafica e Stampa:  
Grafiche Grilli srl

La collaborazione è volontaria  
e gratuita. Articoli e foto, anche se  
non pubblicati, non si restituiscono.  
Chiuso in redazione il 30.11.2011



Questo periodico è associato  
all'Unione Stampa Periodica  
Italiana



alla Federazione Italiana  
Settimanali Cattolici

## CHIESA ITALIANA

### 40 anni della Caritas

La Caritas italiana compie 40 anni e, per l'occasione, papa Benedetto XVI ha ricevuto in Udienza i partecipanti all'incontro organizzato per la ricorrenza. "Siete venuti presso la tomba di Pietro per confermare la vostra fede e riprendere slancio nella vostra missione", ha detto il Santo Padre rivolto ai presenti. Ricordando le parole di Paolo VI in occasione del primo anniversario dalla fondazione (1972), papa Ratzinger ha sottolineato la "funzione pedagogica" della Caritas che sovrasta e fonda l'aspetto "puramente materiale" dell'attività. "Si tratta di assumere la responsabilità dell'educare alla vita buona del Vangelo, che è tale solo se comprende in maniera organica la testimonianza della carità", ha proseguito il Pontefice. Il tratto distintivo del cristiano è quindi "la fede che si rende operosa nella carità", ha aggiunto. L'amore di Dio, quindi, deve diventare "operosità della vita, forza di servizio, consapevolezza della responsabilità". San Paolo affermava: "L'amore del Cristo infatti ci possiede" (2 Cor 5,14) ed è questa prospettiva che "dovete rendere sempre più presente nelle Chiese particolari in cui vivete", ha esortato il Papa rivolto ai partecipan-

ti all'Udienza. Il "compito educativo" di un organismo come la Caritas va quindi portato avanti "anche quando la strada si fa dura e lo sforzo sembra non dare risultati", ha aggiunto Benedetto XVI. Tale ruolo pedagogico va vissuto "nella fedeltà alla Chiesa e nel rispetto dell'identità delle vostre Istituzioni". "Nei quattro decenni trascorsi - ha proseguito il Papa - avete potuto approfondire, sperimentare e attuare un metodo di lavoro basato su tre attenzioni tra loro correlate e sinergiche: ascoltare, osservare, discernere, mettendolo al servizio della vostra missione: l'animazione caritativa dentro le comunità e nei territori". Un altro compito fondamentale indicato dal Santo Padre ai membri della Caritas è permettere alle persone sofferenti di "sentire il calore di Dio" attraverso "le nostre mani" e i "nostri cuori aperti". Una strada che va seguita "nel solco sicuro del Vangelo e della dottrina sociale della Chiesa". "L'individualismo dei nostri giorni - ha proseguito Benedetto XVI - la presunta sufficienza della tecnica, il relativismo che influenzano tutti, chiedono di provocare persone e comunità verso forme alte di ascolto, verso capacità di apertura dello sguardo e del cuo-



re sulle necessità e sulle risorse, verso forme comunitarie di discernimento sul modo di essere e di porsi in un mondo in profondo cambiamento". Il modello di riferimento per gli apostoli della carità devono essere sempre i "gesti" di Gesù Cristo: "gesti che trasmettono la Grazia, educativi alla fede e alla sequela; gesti di guarigione e di accoglienza, di misericordia e di speranza, di futuro e di compassione; gesti che iniziano o perfezionano una chiamata a seguirlo e che sfociano nel riconoscimento del Signore come unica ragione del presente e del futuro", ha sottolineato il Papa. "Attraverso i segni concreti, infatti, voi parlate, evangelizzate, educate. Un'ope-

ra di carità parla di Dio, annuncia una speranza, induce a porsi domande", ha aggiunto. Le opere caritative vanno praticate preoccupandosi "soprattutto della motivazione interiore che le anima, e della qualità della testimonianza che da esse promana". Il servizio "umile e concreto" che la Chiesa offre non intende "sostituire né, tantomeno, assopire la coscienza collettiva e civile" ma, piuttosto, affiancarle "con spirito di sincera collaborazione, nella dovuta autonomia e nella piena coscienza della sussidiarietà", ha proseguito il Papa. "Rispondere ai bisogni - ha aggiunto - significa non solo dare il pane all'affamato, ma anche lasciarsi interpellare dalle cause

per cui è affamato, con lo sguardo di Gesù che sapeva vedere la realtà profonda delle persone che gli si accostavano". È a fronte delle "calamità naturali", delle guerre con le relative "situazioni d'emergenza", della "crisi economica globale" che emerge la necessità del "coraggio della fraternità". Non bastano i "benefattori" ma servono anche persone "umili e concrete che, come Gesù, sappiano mettersi al fianco dei fratelli condividendo un po' della loro fatica". Benedetto XVI ha quindi concluso l'Udienza invitando i membri della Caritas ad aiutare la Chiesa tutta a "rendere visibile l'amore di Dio" e a ricercare la carità "come sintesi di tutti i carismi dello Spirito".



## CHIESA UNIVERSALE

### Crescono i cattolici nel mondo

Secondo il report annuale dello "Status della missione globale," realizzato nel 2011, la Chiesa cattolica raccoglie un miliardo e 160 milioni di fedeli in tutto il mondo e ogni giorno ne entrano a far parte 34 mila persone. I dati dello studio, diffusi dall'agenzia Analysis Digital, affermano che nel mondo oggi ci sono due miliardi di persone, su un totale di sette miliardi circa, a cui non è mai giunto il messaggio del Vangelo. Altri due miliardi e 680 milioni lo ascoltarono qualche volta, o lo conoscono vagamente, però non sono cristiani. "Nonostante Gesù Cristo abbia fondato una sola Chiesa e poco prima di morire pregava 'che tutti fossero

una cosa sola' oggi ci sono molte denominazioni cristiane separate: erano 1600 all'inizio del secolo XX, e sono 42 mila nell'anno 2011", afferma lo studio. I protestanti carismatici raggiungono i 612 milioni e crescono di 37 mila al giorno. I protestanti "classici" sono 426 milioni e crescono di 20 mila al giorno. Le Chiese ortodosse assommano 271 milioni di battezzati e guadagnano cinquemila fedeli al giorno. Gli anglicani, centrati soprattutto in Africa e Asia, sono 87 milioni, con tremila in più al giorno. Quelli che lo studio definisce "cristiani marginali" (Testimoni di Geova, Mormoni, quelli che non riconoscono la divinità di Gesù o la

Trinità) sono 35 milioni e crescono di duemila al giorno. "La forma più diffusa di crescita è avere molti figli e farli aderire alla propria tradizione religiosa. La conversione è più infrequente, però avviene per milioni di persone ogni anno, la più comune è quella di un coniuge alla fede all'altro". Nel 2011 i cristiani di tutte le denominazioni avranno fatto circolare 71 milioni di Bibbie in più per il mondo (ce ne sono già un miliardo e 741 milioni, alcune in forma clandestina). Ogni anno 409 mila cristiani partono per evangelizzare un Paese che non è quello di origine, organizzati in 4800 enti missionari diversi.

Visita Pastorale, SS. Annunziata-S. Antonio Abate-S. Maria delle Grazie

# Una comunità dinamica

L'ASCOLTO DELLA PAROLA DEL PASTORE PER AVERE FRUTTI BUONI E ABBONDANTI



Una bella domenica di sole ha accolto mons. Tamburrino, Arcivescovo dell'Arcidiocesi di Foggia-Bovino, nella centralissima piazza Madonna delle Grazie per l'inizio della Visita Pastorale alla comunità pastorale della SS. Annunziata- S. Antonio Abate-S. Maria delle Grazie di S. Marco in Lamis. Il calore, però, è stato espresso ancora meglio dalla gioia e dalla vicinanza di tanti ragazzi, giovani e adulti che hanno atteso il Presule per poi accompagnarlo nella Chiesa di S. Antonio Abate per la Celebrazione Eucaristica. I cartelloni, le bandierine hanno espresso la preparazione a un momento storico per la vita della comunità. Il sentimento di gioia, felicità, riconoscenza, stupore e gratitudine è stato espresso dal parroco don Bruno Pascone che ha salutato l'Arcivescovo a nome di tutta la comunità, del vicario parrocchiale, don Leszek Szadowoski, e del diacono don Francesco Paolo Gabrielli. Don Pascone ha sottolineato come

la Visita sia "l'occasione per presentare al nostro pastore le gioie e le sofferenze; i rallentamenti e gli entusiasmi; le povertà e le ricchezze; i difetti e i pregi della nostra comunità. Ma sarà anche l'occasione per ricevere dal pastore una parola di incoraggiamento e di sprone, di richiamo, di rilancio per il lavoro che quotidianamente svolgiamo nella nostra comunità. Se ascolteremo attentamente e con docilità gli insegnamenti del nostro pastore, i frutti che scaturiranno saranno non solo buoni ma anche abbondanti".

I giovani della comunità hanno espresso a mons. Tamburrino la loro voglia di essere missionari del Vangelo di Gesù nei loro ambienti di vita. L'Arcivescovo è rimasto impressionato dal numero dei ragazzi incontrati e dalla bella preparazione fatta in suo onore, ed ha incoraggiato gli educatori e i catechisti a prendersi cura della vita di fede dei più piccoli.

La settimana della Visita ha avuto momenti di grande commozione quando il Presule ha incontrato gli ammalati. Oltre agli incontri tradizionali con il Consiglio Pastorale Parrocchiale e quello degli Affari Economici e gli operatori pastorali, l'Arcivescovo ha incontrato in un unico momento le tante associazioni presenti in comunità. Mons. Tamburrino non si è fermato solo ad ascoltare, ma ha invitato gli aderenti di ogni associazione a vivere la dimensione diocesana e in modo particolare a prendersi cura della vita dei più deboli nel proprio ambito caritativo.

Numerosi sono stati anche gli incontri con le altre realtà del territorio. In primo luogo, le scuole dell'infanzia, quelle primarie e quelle secondarie, poi gli istituti delle Suore Riparatrici del Sacro Cuore. Inoltre, il Vescovo ha visitato il Centro Anziani situato nella Villa comunale, salutato dall'Assessore Leo-

nardo Palumbo e dalla dirigente Vittoria Gualano, si è reso conto di persona della bella realtà che si vive all'interno della struttura. A conclusione di questo incontro il presidente del Circolo "M. Ceddia" Vincenzo Aucello a nome del comitato direttivo ha voluto donare all'Arcivescovo un cesto delle tradizioni culinarie della zona di S. Marco in Lamis. Poi, mons. Tamburrino è andato a far visita agli anziani dell'Opera Pia "Michelina ed Eugenia Gravina", accolto dal Presidente e dal Consiglio d'Amministrazione. Gli anziani hanno salutato l'Arcivescovo con un proprio messaggio dove hanno sottolineato come "molti hanno scelto di vivere in questa casa, per vincere la solitudine che può generare paure, insicurezze e depressione". Nella casa da oltre due mesi operano le suore del Ruanda dell'ordine Beneditte, Suore Figlie della Vergine Maria. Il Presule si è intrattenuato a pranzo con gli anziani vivendo un momento di sentita fraternità. Nel corso della settimana l'Arcivescovo ha amministrato la cresima ai preadolescenti della comunità e ha anche tenuto la Lectio divina per la prima domenica d'avvento.

Nella Celebrazione conclusiva della Visita Pastorale il Ve-

sco ha accolto la professione di fede e la declaratio del diacono don Francesco Paolo Gabrielli prossimo all'ordinazione sacerdotale. Prima del momento dell'agape fraterna, il parroco don Bruno Pascone ha donato a mons. Tamburrino un'icona a perenne ricordo dei momenti vissuti.

## INNO DELLA VISITA PASTORALE

All'inizio della Visita Pastorale l'Arcivescovo Francesco Pio Tamburrino è stato accolto dal canto di un Inno tratto dalla preghiera composta dal Presule per la Visita Pastorale alla Diocesi e musicata dal Maestro Michelangelo Martino. L'inno è stato il filo conduttore di tutta la Visita. Ad eseguire l'Inno è stata la Schola Cantorum espressione viva ed unitaria della vita della comunità pastorale. Prima del congedo dalla comunità pastorale, il maestro Martino ha donato al Presule alcuni CD musicali dove è stato registrato l'Inno. Un ricordo della Visita Pastorale non solo d'incontri e di parole, ma anche di musica, e rivolgendosi alla Schola Cantorum il mons. Tamburrino ha voluto incoraggiarli a continuare ad animare la Liturgia per far vivere bene l'incontro dell'uomo con Dio.

## Agenda dell'Arcivescovo

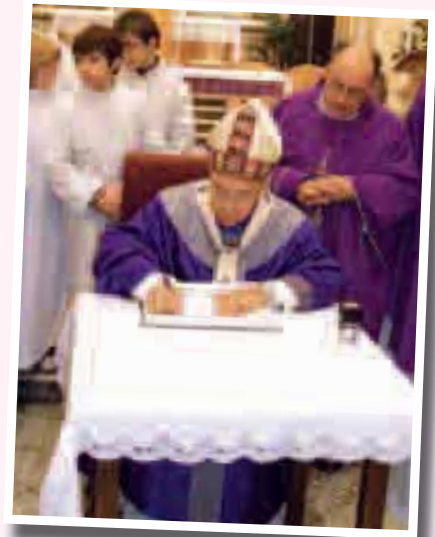
5 - 9 dicembre 2011

- 5/12** In mattinata presiede il Consiglio Presbiterale. Alle ore 18,30 presso la parrocchia di S. Maria del Carmine presiede la S. Messa per il primo anniversario della Dedicazione della chiesa.
- 6/12** Alle ore 17.00 presiede l'inaugurazione dell'Anno Accademico 2011-2012 dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose.
- 7/12** Nel pomeriggio presiede il Consiglio Pastorale Diocesano.
- 8/12** Alle ore 11,30 presso la palestra "Taralli" di Foggia presiede la S. Messa in occasione della celebrazione del Rito dell'Alleanza della Comunità Magnificat Dominum. Alle ore 18,00 presso la parrocchia della B.M.V. Immacolata in Foggia presiede la S. Messa.
- 9/12** Alle ore 20,30 presso la chiesa di S. Domenico guida la *lectio divina* per la 3ª Settimana di Avvento dal tema: "Conoscere. «In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete» (Luca 3, 10-18)".

# COMUNITÀ PASTORALE Ss. ANNUNZIATA - S. ANTONIO ABATE S. MARIA DELLE GRAZIE

*Le indicazioni conclusive  
dell'Arcivescovo di Foggia-Bovino*

*Di seguito riportiamo i passaggi chiave delle indicazioni conclusive dell'Arcivescovo di Foggia-Bovino, mons. Francesco Pio Tamburrino, nell'ambito della Visita Pastorale presso la comunità Pastorale Ss. Annunziata - S. Antonio Abate - S. Maria delle Grazie di San Marco In Lamis.*



[...]

1. La prima impressione, molto positiva, che porto alla vostra attenzione è quella di aver visto ed incontrato in questi giorni tante persone impegnate nei diversi gruppi ecclesiali presenti nella Comunità Pastorale. Tutte queste realtà esprimono il dinamismo che il Concilio Vaticano II ha voluto imprimere al laicato, consegnando ad esso un ruolo essenziale nella Chiesa di Dio. Voi costituite un "popolo buono" di uomini e donne che hanno conosciuto la bellezza dell'incontro con il Signore e che vogliono conquistare a Lui il mondo. A voi affido queste considerazioni.

Continuate a lavorare con entusiasmo nell'ambito dei cammini specifici di ogni singola associazione o gruppo di appartenenza, senza tralasciare di incontrarvi regolarmente tra voi, per alimentare sempre lo spirito di appartenenza reciproca, evitando rivalità o egemonie particolari.

Inserite all'interno dei vostri programmi particolari le indicazioni delle Lettere Pastorali annuali dell'Arcivescovo e del cammino formativo e spirituale di tutta la Diocesi, preferendo l'aspetto educativo e catechetico a quello puramente devozionale.

Abbiate tutti uno stile orientato al servizio della carità, come frutto concreto del vostro cammino spirituale e della vostra formazione e come punto di incontro con le altre realtà parrocchiali e sociali di San Marco in Lamis, ciascuno secondo le proprie possibilità e le proprie competenze. In particolare, le confraternite siano espressione viva di carità fraterna, recuperando lo spirito originario che ha caratterizzato fin dalla nascita queste istituzioni secolari.

Continuate a chiedere ai vostri sacerdoti di essere accompagnati e guidati nella catechesi e nella preghiera, nell'ascolto personale e nella programmazione delle attività. Saranno i presbiteri a mettersi in sintonia con le altre realtà associative della Comunità Pastorale, specialmente attraverso il Consiglio Pastorale.

Infine, voglio spendere una parola particolare per l'Oratorio del-

la "Chiesa Madre": è necessario sostenerlo con il vostro volontariato e con la vicinanza costante di almeno uno dei sacerdoti, perché possa irrobustire l'attività formativa che propone sia dal punto di vista sportivo, che da quello culturale e spirituale. È un centro importante per accogliere tanti giovani che altrimenti rischierebbero di allontanarsi definitivamente dalla Chiesa nell'età dell'adolescenza.

Quasi tutte le realtà associative hanno la caratteristica di essere inter-parrocchiali e di essere proposte di un cammino di fede per tutta San Marco in Lamis. Questo, da un lato, accresce la vostra responsabilità e, dall'altro, procura un grande motivo di entusiasmo nella ricerca del dialogo e della comunione tra tutte le parrocchie di San Marco.

2. I tre pilastri della vita cristiana di questa Comunità Pastorale - l'annuncio della Parola di Dio, la celebrazione della liturgia e la testimonianza della carità - sono ben fondati e sorretti dal lavoro di tanti Operatori pastorali. La formazione che essi hanno ricevuto è seria, nel costante desiderio di approfondire la propria fede e di vivere con impegno la propria appartenenza a Cristo.

Curate che i giovani possano intraprendere, anch'essi, questo itinerario di formazione e dare il loro contributo generoso, non solo all'interno delle singole associazioni, ma anche a livello di Comunità Pastorale e oltre.

È necessario che la Comunità Pastorale formi, attraverso la Scuola per operatori pastorali, Lettori ed Accolti ed altri operatori qualificati nell'ambito della catechesi e della carità, cercando di evitare che una singola persona ricopra diversi incarichi e più servizi contemporaneamente.

La comunità ha bisogno di un Gruppo liturgico che si possa incontrare regolarmente per ascoltare la Parola di Dio, immergersi nella ricchezza della spiritualità liturgica ed essere al servizio della comunità per le celebrazioni e la preghiera liturgica.

Sfruttate ogni occasione per vivere l'interdipendenza tra i tre am-

biti: fate in modo che i tempi forti dell'anno liturgico siano tempi di viva preghiera, di crescita nella conoscenza della fede e di impegno nella carità. Programmate insieme alcuni momenti di preghiera ed iniziative in taluni settori della carità, evitando di isolare alcuni aspetti che sono propri della vita di tutta la comunità.

Restate in stretto contatto con il territorio in cui vivete: prendete cura degli anziani, degli ammalati, delle persone disagiate, delle famiglie in difficoltà, dei ragazzi disorientati, senza dimenticare gli immigrati e i fratelli di altre confessioni cristiane e di altre religioni che vivono nella vostra città per motivi di lavoro.

3. Il Consiglio Pastorale inter-parrocchiale continui ad essere il luogo chiave per il discernimento comunitario, dove gli operatori pastorali dei tre ambiti possano dialogare più agevolmente, le associazioni possano dare il loro apporto nella specificità della propria esperienza di fede, e dove i pastori e i laici possano pensare e condividere i progetti, le fatiche ed il futuro stesso dell'intera Comunità Pastorale. È necessario che il Consiglio Pastorale inter-parrocchiale si riunisca regolarmente e con maggiore frequenza per poter approntare per tempo un piano pastorale organico, propositivo e condiviso, specialmente negli ambiti della Pastorale Familiare e Giovanile. Il Consiglio Pastorale, infatti, non può delegare alle associazioni o ai gruppi la cura delle famiglie e dei giovani, ma deve fare in modo da convogliare le energie di tutte le realtà pastorali verso il progetto comune che si è scelto di perseguire.

Anche il Consiglio per gli Affari Economici assume un ruolo importante nella vita comunitaria. Esso permette di progettare le attività secondo una fattibilità pratica ed aiuta il parroco nella gestione economica. Da ciò deriva la necessità di stilare un bilancio consuntivo chiaro e dettagliato per rendere conto alla comunità dell'utilizzo delle risorse a disposizione, nonché di un bilancio preventivo che orienti l'effettiva

realizzazione delle varie iniziative che la comunità ha scelto di intraprendere. A tal riguardo tendo di porre come obiettivo prioritario del Consiglio per gli Affari Economici e, quindi della comunità tutta, quello di estinguere ogni debito ereditato dal passato nel più breve tempo possibile.

4. Nel corso della Visita Pastorale ho prestato una particolare attenzione ai giovani. È evidente che ci sono tante proposte formative in atto, in particolare nell'azione Cattolica, nel gruppo scout Agesci e nel gruppo "Vieni e vedi", con risultati meravigliosi e gratificanti. Ma tutti i giovani chiedono con forza di partecipare alla vita attiva della Comunità Pastorale e di poter divenire protagonisti della evangelizzazione dei loro coetanei. La ricerca della vera felicità, la possibilità di far riferimento ad alcuni adulti per un saggio consiglio ed una testimonianza di fedeltà al Vangelo, la necessità di fare gruppo e di condividere con altri esperienze di verità, di servizio e di giustizia: sono solo alcuni dei buoni motivi per cui i nostri giovani chiedono passione e interesse da parte degli adulti per il loro specifico cammino.

È evidente, inoltre, che la cura dei giovani non può concretizzarsi efficacemente senza un accompagnamento costante delle famiglie. La famiglia, infatti, è il primo luogo formativo; i genitori sono i primi formatori alla vita cristiana, i primi catechisti dei loro figli. Un giovane che frequenta la parrocchia, ma che alle spalle ha non ha una famiglia animata dal Vangelo, difficilmente si sentirà stimolato a proseguire nel suo cammino di fede. Per questo, desidero sostenere i tentativi che avete intrapreso per avvicinare le famiglie, proponendo degli incontri a genitori e figli insieme. Vi incoraggio a proseguire su questa strada e ad ideare un itinerario formativo trasversale alle varie esperienze associative. Restate in contatto con gli organismi diocesani e prendete parte attiva alle iniziative che studiano i problemi della famiglia, per cercare insieme delle possibili soluzioni.

A conclusione della Visita Pastorale a questa bella Comunità Pastorale, voglio prima di tutto ringraziarvi per la grande testimonianza di amore a Cristo e alla sua Chiesa che mi avete donato. Mi sono trovato bene in mezzo a voi e ho percepito l'affetto che provate per il vostro pastore.

Mi rendo conto delle difficoltà e dei sacrifici che avete affrontato nel passato per raggiungere questo risultato di comunione e di impegno. Avete percorso un lungo cammino, avete affrontato non pochi sacrifici. Proprio questa vostra buona volontà permetterà di migliorare in futuro taluni aspetti che si sono rivelati suscettibili di progresso e di realismo pastorale. Sento di potervi dire che non avete camminato invano. Con la forza dello Spirito possiamo guardare avanti verso nuovi traguardi pastorali, che riguardano i giovani e il loro futuro, le famiglie e lo stile cristiano del matrimonio, i poveri, gli emarginati, i senza lavoro, che vivono nella precarietà. Sono questi i grandi obiettivi, verso i quali la Comunità Pastorale deve orientare i suoi sforzi nel prossimo futuro. E proprio questi enormi problemi esigono che continuiamo a lavorare insieme dentro un grande progetto di comunione e di testimonianza di unità. La saggezza popolare dice che "l'unione fa la forza". Ma Gesù dice ancora di più: "Dove due o tre sono riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro" (Mt 18, 20).

I presbiteri della Comunità Pastorale lavorano con grande impegno per voi, sono uniti fraternamente tra loro, hanno un grande spirito di sacrificio e sono animati da autentica carità pastorale. Anche voi, fedeli laici, siete testimoni credibili della fede cristiana. Io vi ringrazio tutti e tutti benedico di gran cuore.

Chiedo al Signore, per tutti noi, il dono di "alzarci" dalle nostre povertà e di "levare il capo" (cf. Lc 21, 28), vedendo con i nostri occhi a quali ampi orizzonti di testimonianza, di missione e di servizio siamo chiamati e, quando tutti vedremo i germogli di carità spuntare nelle nostre comunità, sapremo che il Regno di Dio è vicino (cf. Lc 21, 31).

## | *Il mondo del lavoro a colloquio con l'Arcivescovo mons. Tamburrino*

# Un sobrio stile di vita

TURISMO, PRODOTTI DI QUALITÀ E SALVAGUARDIA DEL CREATO

La Visita Pastorale di mons. Tamburrino, Arcivescovo di Foggia-Bovino, alle comunità di S. Marco in Lamis riveste un'importanza sociale che va oltre i confini dell'azione delle singole parrocchie. Il Presule, nei suoi incontri con le realtà cittadine, ha avuto modo di constatare una ricchezza di tessuto sociale che la città può vantare e che la rende unica nel contesto provinciale. Con grande delicatezza ha incontrato gli operatori del commercio e del mondo del lavoro. Ha fatto suoi i problemi che derivano dalla crisi economica, ma nello stesso tempo li ha invitati ad essere vicini, a rimanere in contatto ed aprirsi a livello provinciale e regionale.

Mons. Tamburrino ha detto agli operatori del mondo del lavoro di non farsi guidare solo dall'emozione, ma di avere un'attenzione alle situazioni locali per il bene di tutta la comunità. Il Presule ha invitato gli imprenditori locali a incontrare i giovani per far conoscere il mondo del lavoro, che comprende anche il lavoro umile, dignitoso agli occhi di Dio. Poi, ha fatto riferimento allo stile di

vita che deve essere equilibrato con il momento presente.

L'Arcivescovo ha, tra le altre cose, incoraggiato le imprese a guardare al proprio territorio come ricchezza da scoprire e da valorizzare: turismo, prodotti di qualità, salvaguardia del Creato.

Il Vescovo ha concluso il suo intervento dicendo che la Chiesa è la casa di tutti e lui come pastore si sente padre, fratello e rappresentante dei problemi del mondo del lavoro.

Il nostro padre nella fede è stato salutato da due imprenditori locali rappresentanti delle proprie categorie: Donato Del Mastro della Coldiretti e Pascal Barbato dell'Associazione Commercianti di S. Marco in Lamis. Del Mastro ha detto all'Arcivescovo che "le condizioni difficili in cui operiamo e i sacrifici continui a cui ci sottoponiamo scoraggiano l'ingresso dei giovani nell'agricoltura. Ma io direi che non è solo il denaro ad incidere negativamente sulla scelta di un giovane ma influiscono tanti altri fattori quale tra tutti la fiducia nel futuro. Nella nuova politica comunitaria siamo chiamati con maggiore impe-



gno ad essere custodi del creato e noi vorremmo rispondere con tutte le nostre forze a tale impegno". Barbato, invece, facendo riferimento all'enciclica di Pio XI sulla grave crisi economica del 1929, ha affermato che la vicinanza della Chiesa agli imprenditori, ai commercianti,

e, più in generale, al mondo del lavoro conforta e consente di alimentare la speranza in un futuro migliore.

A conclusione dell'incontro l'Assessore alle attività produttive prof. Leonardo Palumbo ha invitato i presenti a guardare oltre i confini del nostro territo-

rio per avere un respiro ampio e per far crescere ancora di più le nostre imprese.

L'appuntamento si è concluso con l'impegno del Laboratorio di Formazione Sociale ad avere incontri ciclici con il mondo dell'impresa e del commercio locale.

[ Antonio Daniele ]

## | *"I primi educatori alla fede sono i genitori"*

Le famiglie della Comunità pastorale SS. Annunziata - S. Antonio Abate - S. Maria delle Grazie si stanno preparando, con una

catechesi specifica, all'incontro mondiale di Milano. Nell'incontro mensile di novembre hanno avuto la gioia di incontrare

mons. Tamburrino, Arcivescovo dell'Arcidiocesi di Foggia-Bovino, in Visita Pastorale. Il Vescovo è stato accolto da un educatore ACR che ha spiegato il cammino svolto e quello che con i genitori si intende svolgere. Poi, ha preso la parola una famiglia che nel suo indirizzo di saluto ha sottolineato il valore e il sostegno della comunità nella crescita spirituale di tutto il nucleo familiare. Le famiglie, nel loro cammino, si formano intorno alla Parola di Dio e con il documento di Giovanni Paolo II Familiaris Consortio. Il Presule nel suo intervento ha sottolineato "la responsabilità dei genitori per la formazione umana e spirituale dei propri figli. La famiglia - ha continuato mons. Tamburrino - è l'istituzione base

per l'intera umanità. È anche un valore cristiano che va accolto e potenziato". Il presule ha, poi, fatto rilevare come i coniugi devono vivere e devono essere consapevoli del Sacramento nuziale. Rivolgendosi direttamente alle famiglie presenti, l'Arcivescovo ha rimarcato come "la divisione, il divorzio sono fuori dal pensiero di Cristo e del Creatore. La comunione non è senza sacrificio, c'è bisogno dell'impegno di tutti".

Mons. Tamburrino, inoltre, ha incoraggiato il lavoro iniziato per le famiglie e ha detto che esso va inquadrato in un'ampia pastorale familiare che deve avere un proprio spazio nella vita della comunità. I genitori, dunque, devono essere "i primi

educatori della fede dei figli. Non solo a parole, ma nei fatti e nello stile di vita. Il sostegno del cammino di fede viene da una preghiera fatta insieme in famiglia che solidifica i rapporti. La famiglia è la scuola primaria di preghiera ed è il luogo dove concretamente si impara a respirare i valori cristiani".

A conclusione del suo intervento, l'Arcivescovo ha rilevato che, a livello diocesano, ci sono degli organismi, come il Consultorio Diocesano "Il Faro", che aiutano le famiglie nel loro cammino. Prima della conclusione, mons. Tamburrino ha benedetto un'icona della Sacra Famiglia che farà il giro delle case della comunità al fine di pregare per le famiglie di tutta la città.



## Proseguono gli incontri della Scuola di Formazione Socio-Politica

# La democrazia deliberativa

PAGLIARA: "IL SISTEMA POLITICO È ECCESSIVAMENTE SBILANCIATO VERSO LA RAPPRESENTANZA"



Scarsa partecipazione alla politica. Sfiducia dell'opinione pubblica nei confronti dei rappresentanti eletti. Sistema politico eccessivamente sbilanciato verso la rappresentanza e gruppi d'interesse. Sono questi alcuni dei mali che affliggono la società moderna e

la politica in particolare. Parte da quest'analisi lucida la lezione del prof. Lelio Pagliara che si è tenuta venerdì 25 novembre scorso, nell'ambito degli incontri della Scuola di Formazione Socio-Politica promossa dall'Ufficio Diocesano di Pastorale Sociale e del Lavoro: l'ini-

ziativa sta riscuotendo sempre maggiore interesse, come conferma l'aumento delle iscrizioni. Segno che il lavoro di semina, per quanto faticoso, porta lentamente i suoi frutti. «Io credo che le grandi sfide che ci aspettano come nazione, dalla sicurezza al cambiamento climatico, alla competizione globale, alle crescenti aspirazioni degli individui, al desiderio di comunità locali più forti, sicure e sostenibili [...] non possano più essere affrontate dalla vecchia politica. Credo che abbiamo bisogno di un nuovo tipo di politica che includa tutti, non solo alcuni individui selezionati, una politica basata sul consenso e non sulle divisioni, una politica fondata sul coinvolgimento delle persone e non sulla esclusione». Queste parole, cui si rifà Pagliara in apertura, sono state pronunciate dal Premier del Regno Unito. Parlando davanti all'assemblea delle associazioni di volontariato il 3 settembre 2007, Gordon Brown è partito da una spietata quanto realistica analisi del crescente livello di partecipazione alla politica che affligge il suo Paese ormai da tempo. Dunque, crisi della politica. Gli even-

ti di casa nostra lo stanno dimostrando ulteriormente. «Le proposte avanzate per rispondere a questa disaffezione dei cittadini nei confronti della politica sono svariate - commenta Pagliara - ma la più diretta e coerente dovrebbe essere quella di prendere «semplicemente» la democrazia in parola: coinvolgiamo il popolo (*demos*), (ri)dandogli un po' di potere (*kratos*). Insomma: torniamo alle origini. Forse dopo due secoli abbondanti di sistema rappresentativo - contando a partire dalla rivoluzione americana -, le istituzioni attraverso cui le società democratiche si governano hanno bisogno di una «messa a punto». Si tratta quindi di riscoprire la democrazia, di «approfondirla», coinvolgendo direttamente i cittadini nella cosa pubblica. In questa prospettiva nascono, nel Nord America e in alcuni Paesi europei, già a partire dagli anni '70, una riflessione teorica e prassi concrete che vanno sotto il nome di «democrazia deliberativa» o «inclusiva». Se c'è un problema, ci sarà, dunque, anche una soluzione: un mix tra partecipazione, dialogo, deliberazione. «Bisogna fare attenzio-

ne, però - puntualizza - la partecipazione risulta dunque profondamente diversa dalla democrazia deliberativa, che implica invece un reale trasferimento di almeno una quota del potere decisionale ai cittadini». In una parola, a decidere sono i cittadini (*empowerment*). «Dialogo e deliberazione non sono scienze esatte - conclude - come potrebbero esserlo se in gioco vi sono non numeri e dati, ma persone, gruppi, preferenze, valori, opinioni, il tutto sotto l'insegna della diversità? È un campo in divenire, e qui sta il suo fascino; è tutto da esplorare e inventare, con una buona dose di creatività e umiltà, procedendo per tentativi ed errori. A ricercare non sono solo e non tanto accademici, ma una pluralità di soggetti: amministratori, professionisti, e tanti semplici cittadini. Né è una strada priva di rischi; richiede coraggio e lungimiranza - qualità rare nell'orizzonte politico attuale -, e chiama in causa un diverso, nuovo tipo di rapporto tra cittadini e governanti. D'altra parte, non imboccarla potrebbe dimostrarsi ancor più pericoloso. Per la democrazia *tout court*».

## Testimone dell'Amore

Don Gerardo Russo ha vissuto con noi un progetto di vita insieme nella condivisione evangelica e non violenta; un progetto di accoglienza per i giovani emarginati; un progetto di amore alla terra nel rispetto dei ritmi alla natura; un progetto di servizio culturale, sociale e politico al territorio.

Il cuore di questo è stata l'accoglienza. Vivere insieme per imparare ad essere accoglienti (così Gerardo scriveva nel 2000 in un articolo pubblicato sulla Rivista Cristianesimo e cultura in terra di Capitanata).

Don Gerardo è riuscito a essere amico delle persone più umili che non trovavano attenzione negli altri e si è schierato per la difesa dei loro diritti, co-

me quando si piantò nella casa di un calzolaio, affianco a lui, davanti alle ruspe che dovevano abbattere la sua bottega!

La nostra Associazione dice grazie per aver potuto condividere questa esperienza con salesiani coraggiosi che con «stile missionario» hanno avviato in parità con noi laici questa esperienza di vita e di accoglienza. Hanno reso visibile il cuore e il volto di don Bosco che si è preso cura della nostra vita.

La sua lunga malattia, 10 anni, l'abbiamo vissuta come un modo per prenderci cura noi di lui e per dirgli il nostro grazie. È il seme che si è consumato nel dono della vita come il Signore Gesù che produrrà frutti di amore.

Grazie a quanti, nei tanti modi diversi, ti sono stati vicini nell'assistenza, con la presenza e con la preghiera.

Invochiamo il Signore perché attraverso don Gerardo ci doni la lucidità delle sue analisi, la tenacia e la sua caparbieta nel realizzare il regno di Dio attraverso le nostre azioni.

Il suo esempio di povertà radicale sia modello per la nostra vita personale e per i progetti che condividiamo a favore dei più poveri.

L'Associazione Comunità sulla strada di Emmaus



Gli allievi del Liceo "Sacro Cuore" in viaggio d'istruzione nella Capitale

## Roma, Caput Mundi

TANTE LE OCCASIONI DI FORMAZIONE E DI CRESCITA CULTURALE PER GLI ALLIEVI DEL SEMINARIO

Un week-end intenso ha occupato un nutrito e vivace gruppo di allievi che frequentano l'ultimo anno del Liceo Classico presso il seminario diocesano "Sacro Cuore" di Foggia, che si è diretto alla volta della Capitale per una tre giorni intensa di orientamento e cultura. A guidare l'allegria e motivata compagine, è stato il Preside della Scuola, don Faustino Parisi, motore e anima del viaggio, che ha traghettato la scolaresca verso l'approdo sicuro dell'esperienza romana.

La partenza, avvenuta nella prima mattinata del venerdì, ha consentito al gruppo di essere presente per tempo, all'incontro con docenti e allievi del Centro Sperimentale di Cinematografia. Qui, assistiti dai loro docenti (il vice preside Sergio Triglione, Francesca Massenzio e Paolo Totaro), i ragazzi si sono cimentati nelle prove di doppiaggio e hanno assistito a una *performance* di teatro danza. Giusto il tempo di lasciare gli *studios* e la comitiva si è diretta verso la sede dell'Università Luiss "Guido

Carli" per un incontro di orientamento e formazione. Il *team* della Luiss ha accolto gli allievi che per il quarto anno di seguito fanno visita alla struttura in viale Pola. Dopo aver assistito alla spiegazione sulle modalità con le quali si articola l'offerta formativa, gli allievi hanno proceduto alla simulazione delle prove d'ingresso.

La serata del venerdì, si è poi conclusa a Trastevere dove – complice il mite autunno romano – i ragazzi hanno potuto saggiare le atmosfere più autentiche della Capitale.

All'indomani il gruppo, radunato da un determinato e intransigente Preside, si è radunato di buon mattino nella *hall* dell'albergo per dirigersi verso i Musei Vaticani. Lì, in poche ore, i ragazzi hanno potuto ammirare capolavori sommi dell'arte di tutti i tempi, dalla statuaria classica (del Museo Chiaramonti e del Museo Pio Clementino), a quella mirabile della sezione egizia, per poi attraversare le magnifiche gallerie degli Araz-

zi e delle Carte geografiche (dove si è scattata la foto "di rito", davanti alla cartina dell'Apulia), per giungere alle celeberrime Stanze di Raffaello e Cappella Sistina. È stato nella Cappella edificata da Papa Sisto IV, che i ragazzi si sono soffermati con più intensità sul ciclo dipinto, riscoprendo nella pennellata michelangiolesca, rinnovati motivi di stupore e meraviglia. Poi, dopo una breve visita alla pur ricca collezione della Pinacoteca in cui sono in mostra opere d'arte del 1300 ad oggi, ci si è fermati per qualche minuto di ristoro nel cortile della Pigna, per immortalare la "gita", di fianco alla sferza dorata di Arnaldo Pomodoro, o sotto la suggestiva fontana idraulica eretta da Pirro Ligorio.



All'indomani, l'uscita domenicale ha esordito con una "puntata" a Piazza San Pietro per una benedizione *Urbi et Orbi* impartita dal Santo Padre nell'accogliente ellissi del colonnato beniniano. Poi, attraversando una città illuminata da un insolito caldo sole novembrino, l'arrivo

in una delle taverne più caratteristiche di Roma. Infine il saluto a Roma: una lunga "parata" lungo i colossali Fori Imperiali, solo uno sguardo per il monumentale Altare della Patria, ed era già tempo di addii... che nella Capitale sono solo degli "arrivederci".



### LA PAROLA DELLA DOMENICA

Il Domenica di Avvento. - Anno B. 4.12.2011

Silenzio, umiltà e penitenza sono le tre parole che accompagnano la Parola di Dio e che vorrei segnassero il nostro cammino in questa seconda settimana di Avvento. La figura che ci viene proposta è quella di Giovanni il Battista. Le carat-

teristiche che Marco, nella sua scarna essenzialità, sottolinea di Giovanni sono appunto il suo silenzio: "Voce di uno che grida nel deserto... Giovanni battezzava nel deserto". Una parola è tanto più vera e potente quanto più è profondo il silenzio dalla quale

nasce. Giovanni ha passato anni nella solitudine del deserto dove si sente Dio che ti parla dentro il soffiare del vento, la sabbia che forma un oceano di solitudine, le oasi che sono la speranza, la fede, la possibilità di vivere. Grida, Giovanni, nel deserto geografico che parte dalle rive del Giordano e si porta fino all'Egitto. Grida, Giovanni, dopo aver taciuto ed ascoltato, nella solitudine e nel deserto, nell'eremo. Giovanni è anche l'umile: "Viene dopo di me colui che è più forte di me: io non sono degno di chinarmi per slegare i lacci dei suoi sandali." Il gesto di slacciare i calzari del padrone quando rientrava in casa era proprio dello schiavo. In questa affermazione c'è quindi una affermazione di umiltà, il mettersi al di sotto anche di coloro che erano i più piccoli ed umili nella scala sociale di Israele cioè gli schiavi. Riconosce nel cugino Gesù colui del quale è stato inviato a preparare la strada. Nel Vangelo di Giovanni, nel prologo, il Battista viene definito più volte come il testimone. "Venne un uomo mandato da Dio e il suo nome era Giovanni. Egli

venne come testimone per rendere testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. Egli non era la luce, ma doveva rendere testimonianza alla luce. Veniva nel mondo la luce vera". Gesù è la luce vera, colui che deve venire, colui che era già dall'eterno, colui che era prima di Giovanni il Battista. La terza parola, la terza connotazione spirituale che ci viene proposta è la penitenza. "Proclamava un battesimo di conversione per il perdono dei peccati". Due verità contenute in questa frase mi sembra di dover sottolineare: il perdono dei peccati, che nasce dall'umile riconoscimento di essere peccatori e bisognosi e la certa speranza della misericordia, del perdono, della vita nuova che Dio ci garantisce nella sua fedeltà alle promesse. Ancora una volta ci viene chiesto di capire come "Dio scrive dritto sulle righe storte della nostra vita". Guardarsi dentro e leggere la nostra fragilità nel cadere nelle tentazioni, nel peccare è l'unica possibilità per conquistare il cuore di Dio. Dio che viene definito dagli ebrei "el Rahum" il misericordioso, colui

che nelle viscere, cioè nell'intimo dell'intimo, è misericordia.

Ma l'umile riconoscimento delle nostre colpe ci indica anche la via della conversione, la strada della penitenza che porta frutto e non è solo uno psicologico senso di colpa. Il tempo forte dell'Avvento, la strada nel deserto per giungere alla santa montagna dove Dio si rivela, passa attraverso la penitenza. Riconoscerci malati, bisognosi, ci fa tendere la mano e chiedere a Dio la carità del suo perdono, della sua pazienza, della sua misericordia, della consolazione. "Consolate, consolate il mio popolo. Nel deserto preparate la via del Signore, spianate nella steppa la strada per il nostro Dio" canta il profeta Isaia ad un popolo esule e schiavo in terra straniera. Le stesse parole oggi la Chiesa fa risuonare alle orecchie del nostro cuore perché nelle aride terre della nostra vita ci siano le oasi della consolazione, della vita, della luce che viene a splendere e brillare dentro di noi.

Padre Valter Arrigoni  
Monaco diocesano



*L'individualismo e il relativismo colpiscono anche la famiglia*

# Donarsi all'altro

INTERVISTA A DON MICHELE RADATTI, DIRETTORE CENTRO DI PASTORALE FAMILIARE



“La Pastorale Familiare è un'azione che serve a sostenere la famiglia nel suo compito. Si rivolge non solo a quelle famiglie già impegnate in un cammino, ma anche a quelle famiglie lontane dalla vita ecclesiale. Quindi, la Pastorale Familiare dovrebbe avere uno sguardo a lungo termine e accompagnare le famiglie alla riscoperta della propria fede. La famiglia, infatti, sta perdendo i propri valori e i suoi compiti educativi. Ecco perché la Pastorale Familiare dovrebbe far riscoprire alla famiglia quei valori che portano l'essere umano a comprendere se stesso, alla luce di Cristo e alla luce della Resurrezione”. Così don Michele Radatti spiega in un'intervista rilasciata a *Voce di Popolo* il significato e il senso profondo della Pastorale Familiare.

## Quali sono le cause della crisi della famiglia?

“Stiamo vivendo in un'epoca in cui l'individualismo e il relativismo colpiscono anche la famiglia, nell'ambito della quale spesso viene a mancare l'unione tra i suoi componenti. Dal punto di vista educativo, inoltre, i genitori non riescono più ad educare i propri figli secondo i valori che anche loro hanno ricevuto. I valori cristiani si scontrano con i valori del mondo esterno, che non prevedono alcun impegno da parte dell'uomo e mirano alla soddisfazione immediata dei propri bisogni e delle proprie necessità”.

## E cosa si può fare per contrastare questo fenomeno?

“Come dice anche il documento 'Educare alla vita buona del Vangelo' bisogna porre l'attenzio-

ne su una buona educazione ancor prima che la famiglia si formi, partendo dai corsi prematrimoniali. Così le nuove coppie avranno delle basi solide sulle quali costruire la propria vita e il proprio futuro. Formando i genitori, infatti, si forma tutta la famiglia. Nell'ambito del nostro programma, tra le altre cose, ci concentreremo sui corsi prematrimoniali ma anche su azioni di formazione rivolte alle coppie che già vivono un determinato percorso familiare, al fine di ribadire i valori che Gesù stesso ci ha insegnato, che sono poi i valori della Chiesa Cattolica, i quali vengono attinti non da riflessioni umane ma dalla Parola di Dio”.

## Come si compone l'Ufficio che rappresenta?

“Ci sono due Vicedirettori, uno è don Matteo Daniele l'altro è costituito da una coppia, la famiglia Quintana. La presenza di una famiglia è in linea con i suggerimenti della Cei, che il Vescovo ha fatto propri. In futuro, tuttavia, abbiamo intenzione di allargare il nostro gruppo attraverso l'inserimento nella nostra équipe di una famiglia per ogni Vicaria, con l'aiuto dei parroci e dei vicari zionali”.

## Quale consiglio si sente di dare ai giovani che intendono sposarsi?

“Consiglio loro di fondare la propria vita su Cristo, sulla Parola di Dio e di abbandonare la mentalità dell'io per ragionare nella mentalità del noi, che deve essere caratterizzata dal dialogo, dal confronto, dall'apertura e dal dono all'altro, dono che deve essere totale, gratuito, senza riserve”.

## CALENDARIO CORSO NUBENDI ANNO PASTORALE 2011-2012

SETTEMBRE 2011					
Vicaria	Parrocchia	Inizio	Fine	Giorno	Orario
Foggia Nord	SS. Guglielmo	13/9/2011	16/12/2011	venerdì	20.00
OTTOBRE 2011					
Foggia Nord	B.M.V. Immacolata	15/10/2011	4/2/2012	sabato	19.30
Centro Storico	S. Giovanni B.	21/10/2011	4/5/2012	venerdì	20.30
Foggia Nord	Sacro Cuore	22/10/2011	24/2/2012	sabato	20.00
Foggia Sud	S. Paolo Ap.	24/10/2011	15/1/2012	lunedì	20.30
NOVEMBRE 2011					
S. Marco in Lamis	Com. Past. SS. Anunziata - S. Antonio A. - S. Maria delle Grazie	7/11/2011	16/1/2012	lunedì	20.00
Sub Appennino (Monteleone)	S. Giovanni B.	13/11/2011	10/6/2012	domenica	10.30
Foggia Nord	S. Alfonso M. de L.	14/11/2011	20/2/2012	lunedì	21.00
Centro Storico	S. Pasquale B.	14/11/2011	26/3/2012	lunedì	20.30
Sub Appennino (Deliceto)	S.S. Salvatore	27/11/2011	26/2/2012	domenica	20.00
Foggia Nord	S. Maria della Croce	28/11/2011	20/2/2012	lunedì	20.30
GENNAIO 2012					
Centro Storico	S. Michele Arc.	5/1/2012	29/3/2012	giovedì	20.45
Sub Appennino (S. Agata di P.)	Com. Past. S. Nicola - S. Andrea - S. Michele Arcangelo	6/1/2012	28/1/2012	venerdì e sabato	18.30
Sub Appennino (Castelluccio dei Sauri)	SS. Salvatore	7/1/2012	24/3/2012	sabato	19.00
Foggia Sud	S. Pietro Ap.	7/1/2012	7/4/2012	sabato	20.00
Foggia Nord	B.M.V. Madre della Chiesa	8/1/2012	1/4/2012	domenica	20.00
Foggia Sud	Annunciazione del Signore	9/1/2012	18/3/2012	lunedì	20.30
S. Marco in L.	Com. Past. S. Bernardino - Maria SS. Addolorata	10/1/2012	27/3/2012	martedì	20.00
Foggia Nord	Spirito Santo	10/1/2012	27/3/2012	martedì	21.00
Centro Storico	S. Francesco Saverio	12/1/2012	29/3/2012	giovedì	20.15
Foggia Sud	S. Maria del Carmine	12/1/2012	29/3/2012	giovedì	20.00
Foggia Sud	S. Antonio di Padova	12/1/2012	19/4/2012	giovedì	20.30
Foggia Nord	SS. Guglielmo	13/1/2012	23/3/2012	venerdì	20.00
Foggia Sud	B.M.V. Regina della Pace	14/1/2012	31/3/2012	sabato	20.00
Zone Rurali	B.M.V. Madre di Dio Incoronata	14/1/2012	31/3/2012	sabato	20.00
Sub Appennino (Bovino)	S. Antonio	14/1/2012	31/3/2012	sabato	19.00
Sub Appennino (Bovino)	Com. Past. B.M.V. Assunta in Cielo - S. Pietro	15/1/2012	15/3/2012	sabato	20.30
Foggia Nord	S. Giuseppe Artigiano	16/1/2012	2/4/2012	lunedì	20.30
Foggia Sud	S. Pio X	20/1/2012	16/3/2012	venerdì	21.00
Centro Storico	S. Luigi Gonzaga	30/1/2012	30/4/2012	lunedì	20.00
FEBBRAIO 2012					
Centro Storico	Gesù e Maria	5/2/2012	6/5/2012	domenica	20.30
MARZO 2012					
S. Marco in L.	S. Giuseppe	30/3/2012	25/5/2012	venerdì	20.00
APRILE 2012					
Centro Storico	Com. Past. Cattedrale - S. Tommaso - S. Stefano	11/4/2012	27/6/2012	mercoledì	20.30

| *Un consumo intelligente per superare le difficoltà odierne*

# Sobrietà, una virtù da recuperare

LA CRISI INCOMBENTE CI INDUCE A RIVEDERE IL NOSTRO RAPPORTO CON LE COSE

La scorsa settimana ci siamo occupati dell'individualismo che si manifesta nella spinta compulsiva agli acquisti. Pensando all'attuale pesante crisi, auspicavamo l'adozione di un stile di vita ispirato alla sobrietà, un vocabolo ignorato da molti e che ora, *obitorio collo*, torna di attualità.

Gli eventi hanno colto quasi di sorpresa i soloni addetti alle previsioni e sono gli stessi che oggi si sbilanciano in vaticini poco rassicuranti: gli effetti della crisi si faranno sentire per un decennio circa. A noi, poveri mortali, fatti comunque i dovuti scongiuri, tocca cercare qualche rimedio e non è detto che l'occasione non possa essere propizia per un riesame dei nostri comportamenti, accettando di impegnare meglio le risorse. L'esito dell'operazione dipende in buona parte da noi, perché occorre convincerci della bontà del comportamento che adatteremo, facendo appello ad un senso di consapevolezza individuale.

C'è già chi grida al catastrofismo e deforma la sobrietà in "sobrismo", un neologismo che come tutti gli "ismi" segna l'esagerazione che genera l'ideologia della sobrietà. Non si tratta di tornare alla candela, ma di riesaminare la scala delle priorità, distinguendo l'indispensabile dal necessario, l'utile dal

superfluo e dal voluttuario. Ammettiamo che non è operazione facile, perché alcuni decenni di "consumo libero", drogato dai *media* e dalla pubblicità, ci hanno indotto a ritenere indispensabile quello che forse era solo utile.

È tempo dunque di riappropriarci dei nostri comportamenti, di sottrarci dalle lusinghe delle apparenze e degli *status symbol*, di rimettere ordine nelle decisioni quotidiane di spesa. Per avere un'idea di come si è modificato il nostro *status* di consumatori, ricordiamo che nel 1958 il *Radiocorriere*, settimanale che riportava i programmi radiofonici, regalò agli abbonati un taccuino per annotare le spese di casa. Oggi molti sono affetti dalla sindrome della carta di credito, alimentata anche dalla relativa facilità di accesso al credito al consumo; in questo modo diventa meno agevole rendersi conto delle proprie reali condizioni ed è più impegnativo disciplinare meglio i nostri orientamenti di spesa, con la conseguenza che – pur senza avvedercene – viviamo al di sopra delle nostre possibilità.

Potremmo da semplici consumatori diventare consumatori, un innocente giochino di parole che ci renderebbe protagonisti delle nostre scelte e liberi dagli allettamenti e dai



condizionamenti invasivi del mercato.

Pensiamo alle scene di arrembaggio che a Roma qualche settimana fa, hanno interessato un grande magazzino di prodotti informatici e che ha bloccato addirittura il traffico. Tutti pronti a sopportare ore di coda all'ingresso e poi alla cassa per assicurarsi gli ultimi ritrovati con uno sconto allettante. La scorsa estate abbiamo anche assistito increduli agli assalti che i *riots* hanno condotto a Londra e Birmingham svaligiando e distruggendo negozi,

a caccia di iPod, cellulari e prodotti griffati che non potevano comprare. In questo caso non si è trattato di un acquisto conveniente, ma di una conquista bellica, con tanto di prodotti rubati esibiti come trofeo, come si addice, appunto, ad una vittoria militare.

Dobbiamo supporre che fossero articoli davvero indispensabili come il pane, tanto che per procurarseli occorresse organizzare un assalto come ai forni di manzoniana memoria.

## PADRONI O SERVÌ?

Si tratta, è vero, di casi estremi e ogni generalizzazione sarebbe arbitraria; servono tuttavia per qualche riflessione utile sul tipo di rapporto con le cose che abbiamo instaurato in questi decenni di benessere. C'è da domandarsi se siamo noi a possedere le cose o se sono le cose che ci possiedono col ricatto, la lusinga, la tentazione. Siamo i servi delle merci o siamo noi a provvedercene perché riconosciamo un loro preciso valore, una loro specifica utilità? Possedere per essere, o essere per possedere?

Rimandiamo ad altro momento qualche riflessione sulle conseguenze dell'accaparramento sul piano sociale e solidaristico, e ribadiamo qui il valore della sobrietà, della parsimonia, dell'equilibrio che ripristini la giusta proporzione tra mezzi e fini e che tutti insieme

dobbiamo realizzare nel rapporto con le cose.

Il filosofo morale scozzese MacIntyre, fiero oppositore del relativismo etico, parla di "virtù collettiva", sostenendo una concezione comunitaria dell'etica. I criteri delle scelte morali individuali e anche la legittimità dell'ordine sociale trovano il loro fondamento non nei diritti individuali, ma nella cultura morale di una collettività.

Chi può edificare questa cultura morale? La pubblicità spregiudicata, la politica guerreggiata, l'economia che relega l'uomo a strumento di produzione? Dove sono i maestri del pensiero?

La Chiesa è da sempre in linea con la valorizzazione dell'uomo e su questa scia il suo messaggio è universale, aperto quindi ai non credenti. Valga per tutto un passo, il n. 36, della *Centesimus annus*. "Non è male desiderare di vivere meglio, ma è sbagliato lo stile di vita... quando è orientato all'aver e non all'essere e vuole avere di più non per essere di più, ma per consumare l'esistenza in un godimento fine a se stesso".

Sta a noi aderire ad uno stile di vita sobrio e possiamo farlo anche singolarmente, senza aver timore di non riuscire a cambiare alcunché. In ogni caso – come scrive il "frugalista" Leo Hickman – è "meglio cercare di essere parte della soluzione che rimanere parte del problema".



## Capitanata coraggiosa

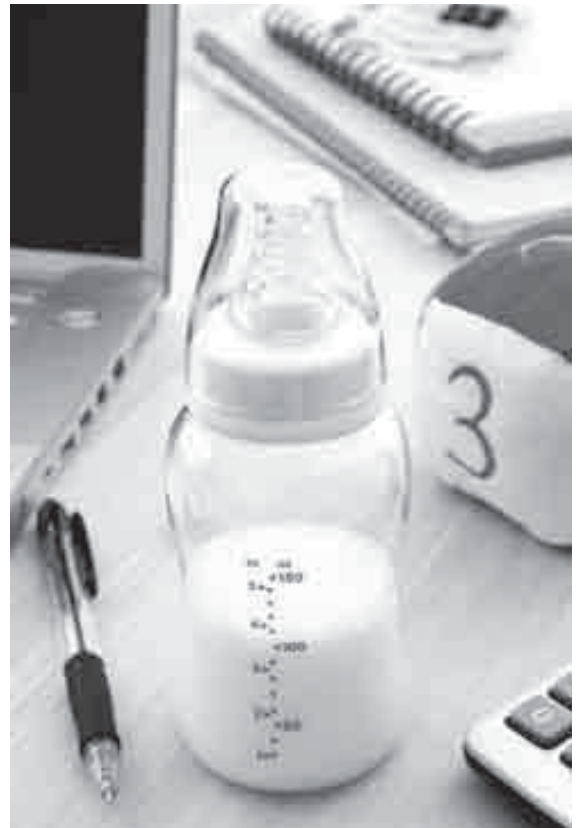
Promuovere la conciliazione dei tempi vita-lavoro, attivare buone prassi per favorire l'occupazione femminile ed il reinserimento lavorativo delle donne, sono questi gli obiettivi del progetto di *Capitanata coraggiosa* finalizzato all'implementazione di moderne e innovative "politiche di genere" sul territorio provinciale, di cui l'Ente di Piazza XX settembre è capofila. L'iniziativa è stata presentata nella mattina del 23 novembre scorso nella Sala Giunta di Palazzo Dogana alla presenza del presidente della Provincia, Antonio Pepe, dell'assessore provinciale alle Politiche del Lavoro, Leonardo Lallo e dell'assessore regionale al Welfare, Elena Gentile. Al progetto partecipano la Camera di Commercio di Foggia, l'Università degli Studi di Foggia - Dipartimento di Scienze economiche, matematiche e statistiche, le organizzazioni sindacali e le associazioni datoriali.

Il presidente della Provincia, Antonio Pepe, nel presentare il progetto ha detto che "si tratta di un primo passo verso una più forte assunzione di responsabilità sociale e culturale circa l'importanza del ruolo e della funzione della donna, che assieme alla famiglia rappresenta una risorsa fondamentale della società". "Chiama - ha continuato - ciascuno degli attori che operano nel mercato del lavoro, dagli imprenditori alle istituzioni sino ai sindacati e ai singoli lavoratori, ad una piena consapevolezza della strategicità di politiche che siano autorevolmente e efficacemente in grado di conciliare i tempi di vita". L'obiettivo di *Capitanata coraggiosa* è quello di realizzare formule di organizzazione del lavoro, per rimuovere gli ostacoli, culturali, organizzativi ed economici che determinano marginalità o esclusione dal mondo del lavoro e dai ruoli di responsabilità delle donne.

Destinatari del progetto sono i lavoratori di aziende con meno di 15 dipendenti dei settori del terziario, del commercio, dell'artigianato e del manifatturiero, oltre che i dipendenti della pubblica amministrazione.

Le azioni previste dal progetto riguardano l'analisi della condizione occupazionale attraverso indagini qualitative delle lavoratrici, la creazione di una cultura della conciliazione, l'incentivazione alla contrattazione decentrata di secondo livello per regolamentare nuove modalità lavorative da sperimentare, la promozione della corresponsabilità dei padri nella gestione dei tempi di cura e la divulgazione degli strumenti di conciliazione esistenti. Previste inoltre, in via sperimentale, azioni utili ad incentivare la flessibilità organizzativa nel mondo del lavoro, il reinserimento del lavoratore dopo periodi di astensione dal lavoro (con percorsi formativi, aggiornamento e coinvolgimento durante la sua assenza), servizi aziendali per favorire la conciliazione dei tempi (con un supporto nelle procedure di accesso alle misure economiche a sostegno della genitorialità).

Secondo l'assessore Lallo, il progetto "comincia a delineare una strada nuova, dando vita ad una reale sinergia tra istituzioni, imprenditori, sindacati, lavoratori per la creazione di buone prassi alle quali legare una strategia di sviluppo che consideri il lavoro femminile una straordinaria



ricchezza, anche e soprattutto per le imprese". "Muoviamo così un altro passo importante - ha ribadito Lallo - nella direzione che abbiamo tracciato con il *Patto per il Lavoro*, di cui anche questo intervento è parte attiva e integrante".

Di un "grande esempio della capacità di costruire relazioni istituzionali eccellenti tra Enti diversi" ha parlato l'assessore regionale Gentile, che ha ricordato come, purtroppo, "i numeri dell'occupazione femminile in

Capitanata siano i più bassi della Puglia nel raffronto con la situazione delle altre province". "*Capitanata coraggiosa* - ha detto l'assessore regionale al Welfare - prova ad invertire questa tendenza, coadiuvandosi e integrandosi perfettamente con le altre azioni messe in campo in questi anni dalla Regione Puglia, cercando di costruire una rete di protezione attorno alle donne, che sono le prime a pagare le conseguenze negative della crisi economica sul piano lavorativo".



## Il restauro della statua di Vincenzo Lanza

Si è svolta nella serata di sabato 26 novembre la conferenza sul tema *Vincenzo Lanza, tra impegno scientifico e civile* organizzata dal Circolo Daunia. A margine della conferenza, l'amministratore delegato del Gruppo Case di Cura Riunite, Paolo Telesforo, ha annunciato pubblicamente la "disponibilità a provvedere al restauro del monumento dedicato a Lanza, collocato nella Villa Comunale, per celebrare tanto i 200 anni dal conseguimento del diploma di laurea di questo nostro illustre concittadino che i 100 anni della presenza sul territorio del gruppo sanitario che ho l'onore di rappresentare".

L'intervento di restauro comporterà, oltre ad una complessiva pulizia del monumento, il rifacimento della mano sinistra e del bastone da passeggio amputati alla statua collocata nell'area verde del centro cittadino dopo diversi spostamenti.

"Siamo davvero lieti che un annuncio così significativo per la città sia giunto nel corso della conferenza che abbiamo voluto organizzare per celebrare le attività di un grande medico - ha affermato il presidente del Circolo Daunia, Francesco Paolo Molinaro - uno scienziato tra i più stimati della sua epoca e un patriota la memoria del quale è stata ingiustamente tra-

scurata dai suoi concittadini". Il sindaco di Foggia, Gianni Mongelli, nel prendere la parola ha detto che "la città e l'Amministrazione comunale sono grate al gruppo Telesforo per l'impegno assunto ad onorare la memoria di un grande scienziato e patriota che fece grande il nome di Foggia in tutto il mondo". "Il mecenatismo culturale - ha commentato il primo cittadino - è una buona prassi di relazione tra le imprese e la comunità in cui operano, grazie a cui si possono realizzare progetti ed interventi altrimenti impossibili a causa delle sempre più ristrette disponibilità finanziarie pubbliche".



Presentazione del libro di Paolo Gulisano "L'Arte del guarire"

## Santi e Medicina

L'INCONTRO SI TERRÀ MARTEDÌ 6 DICEMBRE ALLA PARROCCHIA SAN PIETRO

Nella pratica quotidiana a Lecco, dove è nato e risiede, Paolo Gulisano svolge con perizia e coscienza la professione di medico alla quale affianca quella di saggista e scrittore. Con altrettanta competenza e passione, infatti, coltiva i suoi molteplici interessi in primo luogo per la letteratura *fantasy* e la cultura britanniche. È considerato uno dei più autorevoli esperti di Tolkien, di cui ha pubblicato la prima biografia italiana (*Tolkien, il mito e la grazia*), ed ha scritto saggi dedicati alle figure e alle opere di C.S. Lewis – l'autore delle *Cronache di Narnia* –, G.K. Chesterton, H. Belloc, G. MacDonald, Oscar Wilde e V. McNabb. Gulisano si è anche occupato di storia ripensando criticamente il Risorgimento nel saggio *O Roma, o morte! Pio IX e il risorgimento* e riportando l'attenzione del pubblico su episodi a torto dimenticati quali la persecuzione antireligiosa nel Messico di inizio '900 e la resistenza antinapoleonica guidata dall'eroe sudtirolese Andreas Hofer. Con quest'ultima fatica, *L'arte del guarire. Storia della medicina attraverso i santi* (Ancora), Paolo Gulisano torna a frequentare l'ambito a lui familiare del-

la medicina, già praticato con pubblicazioni specialistiche e con un'interessante saggio divulgativo sulle maggiori epidemie dei secoli passati (*Pandemie*, Ancora, 2006). Peraltro lo fa coniugando un tema a lui molto caro come uomo e cristiano, la santità, in passato sviluppato nei libri dedicati all'amata Irlanda e al monaco san Colombano e, lo scorso anno, con la monografia sul beato J.H. Newmann.

"L'arte del guarire" sarà presentato martedì 6 dicembre, alle ore 18.30, presso l'Auditorium della parrocchia San Pietro (via Mons. Fares-Foggia). Ad intervenire, oltre all'autore, Mons. Saverio Trotta, Delegato Episcopale "Testimonianza e Carità" dell'Arcidiocesi di Foggia-Bovino; Salvatore Onorati, Presidente Ordine dei Medici; Antonio De Bellis, Presidente Associazione "A.Cu.Me."; Michele Bottaccio, Amministratore Delegato Centro Famiglie "San Riccardo Pampuri"; Marcello Marino, medico Centro Famiglie "San Riccardo Pampuri". A moderare l'incontro sarà il giornalista Damiano Bordasco. A patrocinare l'evento l'Arcidiocesi di Foggia-Bovino, l'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Provincia di Fog-

gia, il Centro Famiglie "San Riccardo Pampuri", l'Associazione A.CU.ME.

«Poca osservazione e molto ragionamento portano all'errore, molta osservazione e poco ragionamento portano alla verità»: è la celebre frase del premio Nobel per la medicina Alexis Carrel che denuncia il limite della nostra epoca per cui, invece di imparare dalla realtà in tutti i suoi dati, la si manipola secondo uno schema prestabilito dall'intelletto. Nel libro Gulisano cita l'aforisma come paradigma di un metodo di lavoro che consente di realizzare grandi successi in campo scientifico: uno sguardo aperto alla totalità del reale e, dunque, aperto alla possibilità del soprannaturale. Che il realismo e la ragione aperta alla categoria della possibilità siano le premesse per conoscere la verità, i Cristiani lo sanno in virtù delle caratteristiche dell'incontro che ha cambiato loro la vita: l'imprevisto e l'imprevedibilità che sono le caratteristiche tipiche di un avvenimento reale. L'avvenimento della resurrezione di Cristo, presente e incontrabile attraverso l'unità dei credenti, ha introdotto nella storia dell'umanità un fattore veramente rivo-



luzionario, non reperibile nelle civiltà antiche: la carità. Infatti «ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me» (Mt 25,31-46) è la novità che ha letteralmente cambiato i rapporti tra le persone e ha generato un'operosità creativa, prima inimmaginabile, che ha portato all'invenzione dell'assistenza sanitaria. I Cristiani dei primi secoli, infatti, sfidando il pericolo del contagio connesso alle infezioni, a rischio della loro stessa vita hanno incominciato ad accogliere, curare, e se possibile guarire, i bambini abbandonati, i poveri e i malati, che altrimenti sarebbero stati lasciati morire in solitudine, emarginati dalle città finché, nel medioevo, costruirono *hospitalia* e *xenodochia* per meglio assisterli, strutture ospedaliere che si sono evolute nel tempo fino ai nostri giorni. Nei luoghi deputati all'"arte del guarire", in ogni angolo del mondo, "medici, infermieri e farmacisti" – dice l'Autore – "spesero le loro vite per lenire i mali del corpo senza dimenticare le esigenze dell'anima", avendo a cuore più la fatica della strada, cioè il prendersi cura della *persona* col suo carico di sofferenza, che la meta

non sempre conseguente della guarigione. Figure di santi del '900 come Riccardo Pampuri, Giuseppe Moscati e Giovanna Beretta Molla – che pure hanno vissuto i bagliori del vorticoso sviluppo scientifico ma anche le avvisaglie dell'odierna imperante illusione che esso possa sconfiggere la malattia e la sofferenza –, poi, contribuiscono a sbaragliare il pregiudizio illuminista circa l'incompatibilità tra ragione e fede giunto fino ai giorni nostri. Casomai, spiega bene Gulisano nello scorrere delle pagine, il vero contrasto è tra scienza e scientismo che ha fatto suo il dogma dell'ateismo quale presupposto indispensabile al progresso dell'umanità. In conclusione, in un momento come l'attuale in cui s'invoca a gran voce l'umanizzazione della medicina Gulisano, raccontando la vita e le opere dei santi medici in un excursus che attraversa duemila anni di storia, dalla scrittura piacevole dalla quale sembra trasparire la sua stessa vita, ce li addita a maestri proprio perché, in quanto santi, integralmente uomini.

Gabriele Villani  
e Marcello Marino



## Indagini storiche della Biblioteca dell'Arcidiocesi di Foggia-Bovino

# Mons. Salvatore Bella

5° VESCOVO DI FOGGIA (29 APRILE 1909 - 7 MARZO 1921)



Mons. Bella nacque ad Acicatena il 22 settembre 1862, da Santo Bella e da Carmela Patanè. Fu battezzato nella Chiesa Matrice di Acicatena dal can. Giuseppe Bella zio paterno, e gli fu padrino Salvatore Patanè, zio materno. Moriva in Acireale il 29.3.1922, a soli 59 anni (*"In memoria di Mons. Salvatore Bella - V Vescovo di Foggia - III di Acireale - Nel primo anniversario"* - Acireale - MCMXXIII).

Compiuti i primi studi in "patria", passò al R. Ginnasio di Acireale, dove dette prove di svegliata ed acuta mente. Compiuti i corsi ginnasiali passò nel Seminario Arcivescovile di Catania, nel 1881.

Ancora studente di S. Teologia fu Professore di Lettere e Logica, ordinato Sacerdote il 10 aprile 1886, ha insegnato Storia Letteraria, Scienze Comparate, sacra Eloquenza (aveva conseguita la Laurea in Palermo con splendidi voti nel Settembre del 1888). Fu eletto Prevosto della Collegiata di Acicatena nel dicembre 1889, da quel momento ha raddoppiato il suo zelo e le sue fatiche nella cura spirituale del suo gregge e nell'insegnamento agli alunni

del Seminario Vescovile, essendo l'anima delle feste letterarie, accademiche, dispute, rappresentazioni e simili.

Caro e noto per detti meriti a Leone XIII e Pio X, dei quali fu Cameriere Segreto, fu eletto Vescovo di Foggia nel Concistoro del 29 Aprile 1909 e consacrato nel Duomo di Acireale il 13 giugno 1909 da S.E. Rev. Mons. G.B. Arista coll'assistenza di Mons. De Bono di Caltagirone e di Mons. Fiandaca di Nicosia.

Prese possesso della sede foggiana per procura e il 2 gennaio 1910 fece il suo ingresso solenne in Diocesi.

*"Mons. Salvatore Bella, ai simboli della sua terra natale (Acireale) e alle stelle della sua pietà personale aveva nel suo programma la Verità nella Carità "Veritatem in Charitate".*

Mons. Bella appena entrato in

Foggia concentrò le sue cure per ottenere un raddoppiato fervore nella frequenza dei sacramenti e allettare le anime alla pratica frequente della Comunione. Egli organizzò un Congresso Eucaristico Diocesano, preparato accuratamente e svolto con la massima solennità, ed i frutti che ne trasse furono consolantissimi.

La Diocesi ammirò una vera trasformazione ed il lavoro paziente ed illuminato del Vescovo, che tutti intesero il bisogno di amare fin dai primi giorni; ottenne delle riforme che a taluni sembrava utopia potere attuare. Così Egli poté rimettere la benedizione solenne delle nozze, già passata in desuetudine, riordinare l'insegnamento della dottrina cristiana, sistemare secondo il Diritto la vita parrocchiale, ridestare il fervore religioso.

In questo lavoro il Vescovo era sempre il primo a sacrificarsi; confessava, predicava sia in cattedrale come nelle diverse parrocchie, prodigando a tutti la sua instancabile e multiforme attività e mentre le settimane eucaristiche si ripetevano, ben quarantamila persone si accostavano, in una di esse, alla SS. Comunione. Mons. Bella non si preoccupò solo delle opere del sacro ministero; ma ebbe molto a cuore anche la questione economica così assillante che spesso il popolo attirato dai miraggi di un comodo avvenire è tratto insensibilmente all'apostasia e al mal costume. Le organizzazioni cattoliche sono una imprescindibile

le necessità ed un fortissimo baluardo della vita cristiana, oltre che un vero ministero di carità individuale e sociale. Mons. Bella, che di queste idee fu propugnatore instancabile nella nostra Diocesi, appena assunto al Vescovato di Foggia s'industriò di attuarle con tutta l'Autorità che a Lui proveniva dall'altissimo ministero. Nel breve giro di nove anni è una vera fioritura di istituzioni cattoliche quella che Egli ha lasciato come sacro deposito ai diocesani di Foggia

Una fortissima società cooperativa, *La Cassa del Piccolo Credito*, per combattere l'usura specialmente in mezzo al basso popolo. *Cooperative di consumo e di lavoro* tra contadini, carrettieri, cocchieri, panettieri, lattai, cavamonti e muratori; tutti costoro uniti in leghe sono stati strappati alla camera del lavoro e difesi dall'oppressione degli ingordi speculatori. *L'Unione Popolare*, che Mons. Bella illustrò in una sapiente Pastorale, ha preso a Foggia pieno sviluppo e così i rami dell'azione cattolica da essa dipendenti come *L'Unione Femminile* con la *Sezione di donne Cattoliche e Gioventù Femminile Cattolica*, fiorentissima. Mons. Vescovo scrisse in questa occasione le sue *Lezioni di apologia della religione* e lui stesso le impartiva nella scuola delle propagandiste.

L'associazione delle *Dame della Madonna dei Sette Veli* si occupa delle opere di beneficenza e

infine tutte le organizzazioni volute dal dopo guerra: *l'Unione Reduci e l'Associazione madri e vedove dei morti in guerra*.

Nel 1910 con la collaborazione di Don Giuseppe Patanè e don Luigi Cavotta inizia l'attività del "Circolo Manzoni". Nei locali del suddetto Circolo trovatisi attualmente ubicata la sede della Biblioteca Diocesana di Foggia.

Non possiamo omettere l'associazione *Sindacale dei Ferroviari Cattolici* i quali si sono in diverse occasioni mostrati alla cittadinanza fieri delle loro credenze religiose. Mons. Bella di queste istituzioni fu sempre l'anima vivificatrice; le iniziò, le sorresse, con scritti, e con discorsi, con l'opera sua personale e con aiuti finanziari e rese Foggia centro di importantissimi convegni perché le opere così bene avviate potessero assicurarsi una indefettibile vitalità. Preoccupazione incessante del Vescovo fu l'istituzione a Foggia dell'*Oratorio Festivo*, e a questo scopo esortò i suoi diocesani con una apposita lettera pastorale; comprò il locale ma non poté vedere attuato il suo vivo desiderio perché trasferito alla Sede di Acireale.

Foggia non dimenticherà mai l'Episcopato di Mons. Bella.

Foggia nel 1911 contava 75.648 abitanti.



| Presentata l'XI edizione del Festival del Cinema Indipendente

# Luogo di Formazione

ALLA SALA MONS. FARINA SARANNO PROIETTATI I DIECI FILM IN CONCORSO



“Il Festival vuole essere prima di tutto un luogo di formazione e d’informazione, di educazione all’estetica e ai differenti linguaggi espressivi”, con queste parole Billa Consiglio, Vicepresidente della Provincia di Foggia ed Assessore alla Cultura, ha aperto la conferenza stampa di presentazione dell’XI edizione del Festival del Cinema Indipendente organizzato dalla Provincia di Foggia con il contributo della Regione Puglia e dell’Unione Europea (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale) ed in programma dal 2 all’8 dicembre. Grande rile-

vanza, dunque, sarà data ai luoghi dell’educazione della città, tra i quali la Sala della Comunità “Mons. Farina”. Presso la Sala, infatti, saranno in concorso dieci lungometraggi, opere prime, italiane ed europee, da sabato 3 a martedì 6 dicembre, con ingresso a due euro: “La strada verso casa” di Samuele Rossi, “Sulla strada di casa” di Emiliano Corapi; “Appartamento ad Atene” di Ruggero Dipaola; “Tutto bene” di Daniele Maggioni; “Restoration” di Joseph Madmony; “The Quiet Game” di Görel Crona; “Cara, ti amo...” di Gian Paolo Vallati;

“L’amore fa male” di Mirca Viola; “Noi, insieme, adesso - Bus Palladium” di Christopher Thompson; “27 m2” di Gabriella Cserhádi e Fabien Lartigue.

“La politica culturale ‘diffusa’ è la qualità che caratterizza l’XI edizione del Festival del Cinema Indipendente della Provincia di Foggia. Un’edizione speciale, che segna la consacrazione di questa storica rassegna anche nel panorama internazionale attraverso la partnership con l’Écu - The European Independent Film Festival”, ha spiegato l’Assessore Consiglio ai numerosi giornalisti

presenti. Ad illustrare il ricchissimo calendario degli appuntamenti e degli eventi il presidente dell’Ente Fiera, Fedele Cannerozzi; il mentore del Festival e dirigente dell’Ente, Geppe Insera; il responsabile spettacoli ed eventi della Provincia, Mario De Vivo e il giornalista Fabio Prencipe.

Da sottolineare, sul piano dell’organizzazione, il coinvolgimento delle scuole, in particolare, il Liceo artistico “Perugini” di Foggia che ha affiancato il Festival negli allestimenti.

Ad aprire il Festival, il 2 dicembre, la proiezione del docu-film “Pasta nera” di Alessandro Piva, che la mattina incontrerà gli studenti a “Laltrocinema”, mentre il pomeriggio interverrà nella Sala del Tribunale di Palazzo Dogana, alle ore 18.00. Sempre venerdì, inoltre, il compositore e pianista Luis Bacalov, famoso per le sue straordinarie colonne sonore cinematografiche, si esibirà in un concerto al Teatro del Fuoco, alle 21.00.

Altro evento da segnare in agenda è l’omaggio a Mario Monicelli, in programma sabato 3 di-

cembre, al Teatro del Fuoco, alle 21.30, ad ingresso libero. Sarà Michele Placido a ricordare il padre della commedia all’italiana, a poco più di un anno dalla sua scomparsa. Insieme al regista e attore, originario di Ascoli Satriano, interverrà Marco Cucurnia, giovane filmmaker e sceneggiatore genovese che presenterà il suo docu-film “Mario Monicelli, l’artigiano di Viareggio”.

Gli appuntamenti del Festival proseguiranno con i quindici cortissimi in concorso (mini-film di massimo cinque minuti), in proiezione il 2 dicembre, alle 22.30, presso il Moody Jazz Café di Foggia, che saranno valutati dal pubblico presente in sala e da una giuria di esperti.

Tra gli eventi speciali anche lo spettacolo teatrale “Il Vantone” con l’attore foggiano Nicola Rignanese, per la regia di Roberto Valerio, che andrà in scena al Teatro del Fuoco giovedì 8 dicembre alle 21.00.

Per ulteriori e dettagliate informazioni e possibile consultare il sito [www.festivaldelcinemaindipendente.it](http://www.festivaldelcinemaindipendente.it)

## Il Forum dei Giovani sul tema della legalità

Instaurata una tavolata i cui membri sono le istituzioni della società civile. Così il Forum dei Giovani ha inteso promuovere un Forum permanente che sia faro sugli avvenimenti della legalità foggiana. Giorno 24 novembre, nell’Aula Consiliare del Comune di Foggia è andata in scena la madre di tutti i percorsi di promozione della cultura del giusto lecito. Il nome dato a questo incontro è tutt’altro che fuorviante, estremamente centrato, “Comunità e sicurezza, verso strategie di collaborazione condivise”. Risuona subito il senso di un fare comunità come comunione di idee e, appunto, strategie di avanzamento comune nella direzione della lotta agli episodi di illegalità attraverso un lavoro sinergico di capillare presenza sul territorio anche solo allo scopo informativo ed edu-

cazionale. In tutta Italia il Forum dei Giovani ha avviato iniziative di concreta sensibilità verso la vita del cittadino con un’ottima attività di educazione civica. Questa realtà nasce nel 2004 con la Legge 30 coinvolgendo più di settanta centri in tutta Italia e quattro milioni di persone coinvolte.

All’appuntamento erano presenti il Coordinatore dell’Ufficio Servizi Sociali per Minorenni Pino Tucci che ha sottolineato «l’urgenza di una radicale politica di prevenzione dei fenomeni della delinquenza minorile attraverso un’organizzata rete di aiuti educativi e pratici ai minori a rischio», mentre, Alfredo Fabbrocini Capo della Squadra Mobile di Foggia, ha insistito su una «capillare presenza di organi istituzionali all’interno dei processi di devianza

quale deterrente e strumento di prevenzione».

Stesse problematiche sono state sollevate dal Sostituto Procuratore della Repubblica Ludovico Vaccaro e da Romeo Delle Noci Comandante del Corpo dei Vigili Urbani di Foggia che ha commentato il quesito postogli sui recenti fatti che vedono una colonnina del parcheggio divelta per rubarne il contenuto di monete, «un episodio increscioso che può vantare un primato di inciviltà e verso il quale saranno presi provvedimenti».

Paolo Delli Carri, Presidente del Forum dei Giovani, ha aperto la discussione e, facendo una nota introduttiva, «comunità e sicurezza sono temi fondamentali che come Forum abbiamo scelto di abbracciare giungendo alla seconda edizione di questo dibattito. Fon-

damentale il rispetto delle regole che è presupposto della qualità della vita che stenta a decollare a causa dei comportamenti illegali. La mission è di creare una tavola rotonda permanente che miri alla cultura del merito, alla formazione, alla legalità, tutte cose che ci uniscono e ci legano e verso

le quali dobbiamo dirigerci e lottare. La scaletta di oggi porta all’attenzione i fenomeni di vandalismo e bullismo in certi luoghi come quelli di Piazza Mercato che è cattiva protagonista di comportamenti figli del disagio e della devianza».

Giuseppe Marrone



| Presentazione a Foggia del libro "Sento che ci sei"

# Dal dramma alla speranza

L'AUTORE: "IL COMA È UNA MALATTIA DELLA FAMIGLIA"



"La vita è una sfida continua. Non ci sono eroi. Ognuno di noi ha delle energie che emergono, soprattutto quando le vicende personali ci pongono in una condizione in cui dobbiamo metterci in gioco". È una storia che richiama alla sfida e alla speranza, quella di Fulvio De Nigris. Una vicenda drammatica che ha dato la luce ad una avventura straordinaria, quella della "Casa dei risvegli di Luca De Nigris" a Bologna. Si tratta di una struttura fondata da Fulvio De Nigris, giornalista e instancabile animatore, giunto a Foggia per presentare il suo libro "Sento che ci sei. Dal silenzio del coma alla scoperta della vita" (Bur). De Nigris, che tra l'altro è Direttore del "Centro Studi per

la ricerca sul coma - Gli amici di Luca", dopo aver perso suo figlio Luca, inizia un lungo viaggio esistenziale che lo condurrà alla creazione della. Si tratta di un centro pubblico riabilitativo post-acute di assistenza e ricerca, che mira al recupero delle capacità relazionali anche attraverso la convivenza con la famiglia della persona in stato vegetativo e post-vegetativo. Il dramma privato di una famiglia, quindi, è diventato pubblico impegno per il bene di tutta la comunità. L'incontro, svoltosi presso la Facoltà di Giurisprudenza di Foggia e organizzato dalla Cappella Universitaria dell'Ateneo, ha rappresentato un'ottima occasione per discutere di disabilità e rispetto delle differenze.

"Il libro può essere un utile strumento per il superamento della fragilità in cui ti getta l'esperienza - ha aggiunto De Nigris - perché racconta la storia di qualcuno che già ha attraversato quel momento difficile".

D'accordo con lui la giornalista Monica Gigante, che ha moderato e introdotto l'incontro, secondo cui "Questo libro racconta il valore della diversità e il riconoscimento e il rispetto della disabilità. Tanto che De Nigris arriva a scrivere che la disabilità rende

il mondo migliore, perché c'è in essa una dignità sociale".

De Nigris ha definito il coma "una malattia della famiglia", quindi, tutta la rete amicale ed affettiva deve essere coinvolta e curata nel processo terapeutico. A questo proposito l'autore ribadisce che non bisogna essere soli, "anzi più si organizza una rete di relazioni, di contatti, di scarico emotivo e meglio sarà per tutti". Da qui, il concetto di "alleanza terapeutica" tra famiglia, pazienti e medici.

A detta di un altro relatore dell'incontro, Angelo Campanozzi, Docente di Pediatria presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Foggia, "la medicina specializzandosi sempre di più ha finito per dimenticare il paziente, la sua umanità. La sensibilità è parte dell'alleanza terapeutica, che determina il risultato della terapia stessa".

Di grande spessore, poi, la relazione di Lorenzo Scillitani, Docente di Filosofia del Diritto all'Università del Molise, che ha messo in evidenza le luci e le ombre presenti nel concetto stesso di morte, riportando la tesi di Jonas, secondo la quale i soggetti in stato di morte cerebrale, da cui oggi preleviamo gli organi, non sono davvero morti. Alla fine degli anni sessanta il Comitato di Harvard, infatti, impose l'equivalenza tra la morte cerebrale e la morte *tout court*, superando il concetto di morte legato al funzionamento del tripode vitale cuore, cervello e polmoni. Scillitani, infine, ha ricordato il concetto di "risveglio" in Sartre, secondo il quale "il risveglio è un atto della coscienza". Le considerazioni del professore, dunque, aprono un altro scenario che porta a nuove considerazioni sul piano bioetico.

Ad animare l'incontro con domande e interventi precisi, alcuni rappresentanti del mondo associativo giovanile: Sara Fascia, Segretaria di "Obiettivo Studenti", Marina De Stefano, Responsabile del Segretariato Italiano Studenti Medicina, e Paolo Delli Carri, Presidente del Forum dei Giovani Foggia. Tutti e tre hanno ribadito il ruolo cruciale delle associazioni, nella creazione di un immaginario valoriale che metta al centro le questioni bioetiche, la persona e la vita stessa.

## Colletta Alimentare



Una giornata di festa e di condivisione. È stato questo il filo conduttore della 15ª edizione della Giornata Nazionale della Colletta Alimentare, organizzata ogni anno nell'ultimo sabato di novembre dal Banco Alimentare. L'entusiasmo e la volontà di fare del bene hanno coinvolto tutta la popolazione della Capitanata, portando in tutti i punti vendita aderenti all'iniziativa circa 1000 volontari, distinti dalla casacca gialla e migliaia e migliaia di persone che hanno fatto la spesa per i più bisognosi.

La nostra terra, come sempre, è stata partecipe e ha contribuito in modo rilevante alla buona riuscita della giornata. Infatti, c'è stato un aumento del 5% rispetto al 2010 e sono stati raccolti, al termine della giornata, un totale di kg 34.220, rispetto ai 31.700 kg dell'anno precedente.

A dimostrazione che, nonostante la crisi, la gente ha avvalorato uno spirito di solidarietà che va oltre il mero acquisto di alimenti non facilmente reperibili, ma anche una forte volontà di rendersi utile per il prossimo, rendendosi attivi e concreti nel contribuire alla buona riuscita dell'iniziativa benefica.

A tal proposito, si è riscontrato un aumento notevole dell'adesione dei volontari che hanno presidiato i punti vendita dislocati nelle 15 città della provincia impegnate

nella Colletta, i quali sono rimasti entusiasti della giornata, rendendola davvero un giorno di festa unita alla solidarietà.

"La nostra Provincia si è dimostrata in linea con gli standard di solidarietà dell'Italia intera, dimostrando, ancora una volta, una capacità di rendersi protagonista quando si tratta di impegnarsi per quelle persone della società che sono meno fortunate. La Giornata Nazionale della Colletta Alimentare" ha dichiarato il Presidente del Banco Alimentare della Daunia Giuseppe Brescia "è un momento molto importante per la nostra associazione perché intensifica gli sforzi fatti durante tutto l'anno nella raccolta di derrate alimentari, e avvicina e unisce tutte le persone che vi partecipano, portando nell'animo di ognuno di noi, la coscienza dell'altro meno fortunato".

Un impegno continuo e quotidiano quello dei volontari del Banco che potrà essere nuovamente sostenuto dalla comunità foggiana in occasione dello spettacolo di beneficenza organizzato proprio dal Banco Alimentare della Daunia il 9 dicembre prossimo alle 20.30 al Teatro del Fuoco. Ad esibirsi sarà Paolo Cevoli, il famoso comico di Zelig, che porterà in scena il suo spettacolo "La Penultima Cena", il cui ricavato sarà interamente devoluto al Banco Alimentare della Daunia.



# VISITA PASTORALE A SAN MARCO IN LAMIS

## SS. ANNUNZIATA - S. ANTONIO ABATE - S. MARIA DELLE GRAZIE





Intervista a Carlo Lucarelli, intellettuale in trincea

# Foggia, altro che mafia minore

ANCHE LA NOSTRA "VOCE" ALLA VII EDIZIONE DI "POLITICAMENTE SCORRETTO"

Carlo Lucarelli è un giallista eclettico. Uno scrittore dalla potenza narrativa eccezionale. Ma è anche un uomo di quella tv d'inchiesta che diventa faro per tutti coloro che amano il mestiere complesso e meraviglioso del giornalismo.

E poi è un intellettuale sicuramente non in pantofole, anzi.

Proprio nei giorni scorsi, infatti, si è svolto a Casalecchio di Reno, alle porte di Bologna, la VII edizione di "Politicamente scorretto", dieci giorni di "alta civiltà", come dicono gli organizzatori, dedicati al tema delle mafie.

Anche il nostro settimanale era lì, a cinquecento chilometri da Foggia, per seguire questo evento nazionale che dal 2005 cerca di fare luce su temi scottanti, su un fenomeno che ingabbia la libertà e l'economia del nostro Paese.

Era vamo a "Politicamente scorretto" per intervistare Lucarelli, perché è stato l'unico a realizzare una trasmissione, nella fattispecie "Blunotte" su Rai3, interamente dedicata alla cosiddetta "Quarta mafia", quella pugliese, con un particolare riferimento a ciò che accade in terra di Capitanata. Dalla criminalità rurale del Gargano, a quella gangsteristica del capoluogo, passando per l'organizzazione a

"stidda" cerignolana e per i rapporti dei *ras* locali con i capi delle famigerate famiglie criminali presenti nelle regioni limitrofe.

Cinquantuno anni suonati, personaggio anche lui *noir* e affascinante come molti dei suoi libri, dedica buona parte della sua vita all'impegno civile attraverso la cultura. Misterioso e colto, è disponibile a rispondere alle domande che riguardano la Capitanata.

**C'è un grande clamore mediatico sulle maxicondanne ai mafiosi del Nord; si conoscono bene le vicende criminali di Mafia, Camorra e 'Ndrangheta. Ma perché si parla così poco della mafia pugliese, la cosiddetta "Quarta mafia"?**

"Sì è vero, se ne parla poco. La mafia pugliese ha una fortuna mediatica minore, ma paradossalmente la fortuna mediatica per le mafie significa non essere raccontate, e invece noi vogliamo raccontarle. Non è ancora chiaro perché la mafia foggiana venga raccontata così poco. Noi, anche in questo caso, lo abbiamo fatto attraverso una puntata speciale, proprio per mettere in evidenza la grande pericolosità. Devo dire che abbiamo avuto non poche difficoltà a metterla insieme gli elementi per realizzarla. Il luogo comune è che

si tratti di una mafia 'minore', rispetto alle altre mafie. Chiarissimo subito, già il concetto di mafia minore non funziona perché non c'è una mafia più piccola ed una più grande, una mafia più sensibile ed una meno. C'è la mafia, punto. Non è che una mafia è più buona dell'altra perché ammazza meno, spaccia meno droga, fa qualche estorsione in meno. Poi sembrava si trattasse di una mafia direttamente collegata e dipendente da altre organizzazioni malavite più forti e antiche, e agisse per conto terzi. Anche questo, però, è assolutamente errato perché ha avuto da subito una propria autonomia ed una struttura interna ben marcata. Inoltre, si pensava fosse stata sconfitta, visto che molti dei capi storici sono in galera, e anche questo non è affatto vero. Dunque, una serie di convinzioni sbagliate hanno condotto l'opinione pubblica di certi territori a rilassarsi e a considerare finita l'esperienza devastante della mafia in quella determinata area. Per fortuna ci sono state una serie di inchieste importanti, che hanno portato ad arresti, condanne, pentiti, in diverse zone della Puglia. Molti hanno pensato fosse finita lì, ma non è così, innanzitutto perché i mafiosi, quando escono dal carcere dopo



aver scontato la loro pena, ritornano a fare esattamente quello che facevano prima, e poi perché ci sono sempre nuove leve a rimpiazzare i capi decaduti".

**In un territorio non certo molto esteso, come la provincia di Foggia, possiamo trovare una diversità di mafie, da quella del Gargano a quella del capoluogo, aggiungendovi anche ciò che accade nella parte meridionale del Tavoliere. Tante differenze in un territorio così piccolo. Come mai?**

"Innanzitutto dipende dalle aree influenzate dalle mafie più conosciute e più antiche. La provincia di Foggia è un laborato-

rio in cui studiare le diverse tipologie di mafie che sono nate dipendendo da altre organizzazioni malavite. Tuttavia, hanno quasi immediatamente avuto una loro autonomia ed organizzazione precisa, già negli anni Settanta e Ottanta".

**L'antimafia civile in Capitanata fa ancora molto poco...**

"Purtroppo non solo in Capitanata. Anche qui, probabilmente, ci si scontra con i luoghi comuni. Se non c'è una pressione della società civile l'anima stessa di un popolo si spegne. Ci si rilassa, e perfino ci si rassegna, pensando che non ci sia più nulla da fare e che, in realtà, ci si possa convivere. Invece, la società civile deve riflettere su stessa, agire e anche spaventarsi, se è necessario".

**Il progetto di "Politicamente scorretto" è esportabile in realtà come quella di Foggia, proprio per sensibilizzare l'opinione pubblica e stimolare sempre di più la società civile?**

"Certamente sì. Oltre a 'Politicamente scorretto' noi siamo sempre 'connessi', nel senso che da Casalecchio possiamo raggiungere realtà interessanti e raccontarci a vicenda. Questa 'emigrazione' di 'Politicamente scorretto' sarà proprio l'argomento che affronteremo nelle prossime settimane. Si tratta di un progetto esportabilissimo, anzi, sarebbe bello ci fosse in tante città. Parlare delle mafie, discuterne, coinvolgere i giovani è già un modo per sconfiggere le mafie. Essere politicamente scorretti va sempre bene in questi casi. Speriamo di essere a Foggia quanto prima".



# Una rete di Agodirin permette al Foggia di pareggiare contro il Sorrento Stringara: "Soddisfatto a metà..."

ROSSONERI IMPEGNATI IN TRASFERTA A LUMEZZANE NELLA 15ª GARA DI CAMPIONATO



Buon pari del Foggia che allo Zaccheria, contro l'arrembante Sorrento, sfiora la vittoria ma alla fine ottiene solo un pari. Eppure sarebbe potuto andare anche peggio se il numero uno rossonero non fosse stato strepitoso in almeno due occasioni sventate agli ospiti. Dopo la vittoria di Ferrara contro la Spal, Stringara lascia in panchina Giovio, Tiboni e Cruz ed affida l'attacco al trio Venitucci, Defrel ed Agodirin. Nel pri-

mo tempo le squadre si studiano e si neutralizzano a vicenda. Digne di nota sono solo le conclusioni di Venitucci, che impegna Rossi sotto misura, e di Basso per gli ospiti, che preoccupa Ginestra con un tiro da fuori area. La ripresa ha decisamente un altro appiglio ed infatti dopo appena quattro minuti il Sorrento passa in vantaggio con Ginestra (Ciro) che, su assist di Basso, approfitta di una disattenzione difensiva e supera con un ra-

soterra l'altro "Ginestra", quello rossonero. Il vantaggio però dura poco perché Agodirin sfrutta un servizio di Perpetuini e, vincendo anche un contrasto, riesce a trafiggere Rossi depositando la sfera in rete. Il Foggia cerca la vittoria ma l'estremo ospite nega la gioia del goal a Frigerio e Defrel. Squadra campana che però sfiora anche il colpaccio con Carlini ed il solito Ginestra, tuttavia il numero uno foggiano è in forma e sventa il pericolo. La gara termina in pareggio con il pubblico che applaude i propri beniamini per l'impegno profuso. Grazie a questo risultato il Foggia sale ora a quota quindici punti, a più quattro dalla quint'ultima (Monza, undici pt), e si prepara ad affrontare in maniera più serena la prossima gara in trasferta a Lumezzane contro la locale formazione. Quasi sicura sarà l'assenza (almeno a bordo campo) del tecnico rossonero in virtù dell'espulsione rimediata nell'ultimo match, proprio contro il Sorrento. Sul fronte mercato inoltre,

## Scherma

### Arte&Scherma in mostra

Il palazzetto di via Baffi fino al 21 dicembre non sarà solo il luogo in cui si sfideranno gli atleti di scherma ma anche il "palco" sul quale si "esibiranno" artisti foggiani con le loro opere attraverso la mostra "La vanità della spada", allestita in occasione del 50° anno di fondazione del Circolo Schermistico Dauno. Curata da Rita Manzi e Angelo Pantaleo, la collettiva d'arte, che può essere visitata del lunedì al venerdì, dalle 19 alle 21, espone 29 opere, di grafica e fotografia, pittura e scultura realizzate da artisti locali e non: Andrea Rolli, An-

gelo Pantaleo, Anna Maria Salvatore, Antonella Purgante, Antonio Nasuto, Barbara Nardella, Camilla Bruno, Ciro Longo, Cristina Botta, Elettra Vinelli, Elisabetta Fuiano, Fabio Casiero, Filippo Cirino, Floriana Mucci, Giovanni Senerchia, Grazia Lorusso, Manuela Nicolini, Maria Di Cosmo, Monica Refolo, Patrizia Narciso, Pierluigi Bruno, Pio Siliberti, Rachele Occhione, Riccardo Lavigna, Rita Manzi, Sergio Rubini, Sharmis, Silvia Catino e Stefania Piccirilli. La mostra si concluderà, il 21 dicembre con un'asta benefica.

si registra l'interessamento da parte del Varese nei confronti del francese del Foggia Guillaume Gigliotti, difensore classe 1989 che quest'anno sta ben figurando in terra dauna. Sarebbe un peccato perderlo a gennaio. Infine una buona notizia giunge dalla convocazione nel-

la Rappresentativa Nazionale di Lega di Raffaele D'Orsi per partecipare al match del trenta novembre tra Belgio e Italia Lega Pro che si svolgerà a La Louvière, di sicuro un ottimo risultato che ripaga la società di via Napoli degli sforzi intrapresi nel lavoro sui giovani atleti.

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE, ATTUALITÀ E CULTURA DELL'ARCIDIOCESI DI FOGGIA-BOVINO

# Voce di Popolo

CAMPAGNA  
ABBONAMENTI  
2012

QUEST'ANNO  
UNA PROPOSTA  
"MOLTO SPECIALE"

DUE TRE

PAGHI 2 ABBONAMENTI  
E NE PRENDI 3

Con € 70,00 puoi rinnovare il tuo abbonamento alla rivista per tutto l'anno 2012 e regalare altri due. Risparmi € 35,00 a fai giungere "Voce di Popolo" anche nelle case di due tuoi amici, cui tieni particolarmente.

Abbonamento  
**ORDINARIO**

L'abbonamento ordinario per l'annualità 2012 è di € 35,00 per 40 numeri di Voce di Popolo che lei riceverà comodamente a casa sua.

Abbonamento  
**SOSTENITORE**

L'abbonamento sostenitore è di € 100,00

Abbonamento  
**BENEMERITO**

L'abbonamento benemerito è di € 200,00.



# I SACERDOTI AIUTANO TUTTI. AIUTA TUTTI I SACERDOTI.

Ogni giorno i sacerdoti diocesani annunciano il Vangelo nelle parrocchie tra la gente, offrendo a tutti carità, conforto e speranza. Per continuare la loro missione, hanno bisogno anche del tuo aiuto concreto: di un'offerta per il sostentamento dei sacerdoti. Queste offerte arrivano all'Istituto Centrale Sostentamento Clero e vengono distribuite a tutti i sacerdoti, specialmente a quelli delle comunità più bisognose, che possono contare così sulla generosità di tutti.

**OFFERTE PER I NOSTRI SACERDOTI. UN SOSTEGNO A MOLTI PER IL BENE DI TUTTI.**

**Per offrire il tuo contributo hai a disposizione 4 modalità:**

- Conto corrente postale n° 57803009
- Carte di credito: circuito CartaSi chiamando il numero verde 800.82.50.00 o via internet [www.offertesacerdoti.it](http://www.offertesacerdoti.it)
- Bonifico bancario presso le principali banche italiane
- Direttamente presso l'Istituto Sostentamento Clero della tua diocesi.

**L'offerta è deducibile:**

Per chi vuole, le offerte versate a favore dell'Istituto Centrale Sostentamento Clero sono deducibili fino ad un massimo di 1032,91 euro annui dal proprio reddito complessivo ai fini del calcolo dell'Irpef e delle relative addizionali.

**Per maggiori informazioni consulta il sito [www.offertesacerdoti.it](http://www.offertesacerdoti.it)**

CON IL PATROCINIO DI:



Comune di  
Foggia



Comune di  
Manfredonia



Comune di  
San Severo



Comune di  
Cerignola



Comune di  
Lucera



Comune di  
Orta Nova

# Sei sommerso dai debiti e ti sembra di sprofondare?



HGVitalia.it



## Cerca l'aiuto giusto 0881.610.211



**Fondazione  
BUON SAMARITANO**  
Fondo di Solidarietà Antiusura  
Arcidiocesi di Foggia-Bovino



**FONDAZIONE  
BANCA DEL MONTE**  
Domenico Siniscalco Ceci